Anno 105 - Numero 98

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

giovedì 26 aprile 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

COME SPENDE I SOLDI IL COMUNE DI TORINO

Il Comune di Torino nel 1973 potrà spendere 309 miliardi 626 milioni 984 mila lire. A tanto ammonta il bilancio di previsione che sarà discusso in Consiglio nei prossimi giorni.

Come saranno spesi? Le prime indicazioni le ha date l'assessore Valente, che ha predisposto il documento finanziario. Le "voci", che secondo la Giunta caratterizzano questo bilancio, riguardano il verde pubblico al quale sono destinati circa sette miliardi per l'acquisto e l'esproprio di aree e per la loro attrezzatura.

Di particolare interesse saranno le aree verdi attrezzate sul terreno dell'ex aeroporto di Mirafiori, il prolungamento del parco della Pellerina e i boschi di Stupinigi.

Oltre tredici miliardi serviranno all'edilizia scolastica, dagli asili nido alle scuole secondarie. Circa tre miliardi sono previsti per gli impianti sportivi; quasi dieci miliardi per la grande viabilità.

Una delle spese più consistenti riguarda il personale: oltre 42 miliardi, che diventano 45 se si comprendono anche le pensioni e assegni vari.

Il Comune deve anche coprire i disavanzi delle Aziende municipalizzate (in particolare dell'Atm e dell'Azienda raccolta rifiuti) per un totale di 40 miliardi e 800 milioni. *(Servizio a pagina 4)*

Il bilancio del Comune per il 1973

ENTRATA

Entrate correnti normali		L. 118.772.541.000
Entrate correnti "una tantum"		» 2.022.500.000
Entrate in conto capitale		» 1.158.974.000
Entrate provenienti dall'assunzione di prestiti		» 144.716.066.000
TOTALE		L. 266.670.081.000
Contabilità speciali		» 42.956.903.000
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATA		L. 309.626.984.000

SPESA

Spese correnti obbligatorie:		
normali	L. 101.181.207.000	
"una tantum"	» 38.217.066.000	L. 139.398.273.000
Spese correnti facoltative:		
normali	L. 4.072.574.000	
"una tantum"	» 2.663.500.000	» 6.736.074.000
Spese in conto capitale		» 66.873.955.000
Spese per rimborso di prestiti		» 53.661.779.000
TOTALE		L. 266.670.081.000
Contabilità speciali		» 42.956.903.000
TOTALE COMPLESSIVO SPESA		L. 309.626.984.000

Via libera per la Coppa
Juve trionfale

La Juve ha ricevuto all'arrivo a Caselle accoglienze trionfali. Nella foto, Morini circondato dai tifosi bianconeri (A pag. 3, il nostro inviato Gianni Gambarotta: « Venti ore per la Göba »; a pagina 10, i servizi dei nostri inviati speciali Fulvio Cinti, Bruno Bernardi, Giorgio Gandolfi sull'impresa memorabile dei bianconeri contro il Derby)

Ore 10, alla Barriera di Francia
Assalto in banca una guardia ferita

Quattro banditi alle 10 hanno fatto irruzione nella Banca di Novara di via Germonio 13, dopo aver immobilizzato e ferito alla testa la guardia giurata di sorveglianza alla porta. Mitra in pugno hanno terrorizzato una trentina di persone e minacciato di morte il cassiere Aldo Morra (nella foto). Sono fuggiti con circa 6 milioni. Due ore dopo la Mobile ha arrestato uno dei gangsters, Sergio Noardo, 31 anni, da Settimo, sorpreso con le armi (Servizio a pag. 5)

TORINO

I tram fermi stasera dalle 18,30 alle 21,30

●

Hanno riaperto molti uffici postali

(A pagina 4)

MAI VISTA TANTA GENTE AL CASINÒ
Gli affari migliori li ha fatti Sanremo

Nei 4 giorni del "ponte", 12 mila giocatori - Troppe auto, impossibile trovare un parcheggio

dal corrispondente

Sanremo, 26 aprile.

Per il ponte di Pasqua il Casinò municipale di Sanremo ha battuto il record delle presenze. In quattro giorni 12 mila persone si sono avvicendate ai tavoli della roulette e del « trente - et - quarante », per un volume di gioco di centinaia di milioni. Solo di tessere d'ingresso, le casse del Casinò hanno registrato un introito di circa 22 milioni di lire. Il giorno di Pasquetta si è avuta la maggiore affluenza dell'anno con 3150 presenze. Molti tavoli sono rimasti aperti fino alle 9,30 del mattino. Il gioco è stato regolare. Sono mancate, a differenza di altre volte, vincite e perdite clamorose.

« Radio Casinò » non ha segnalato nulla di eccezionale. Il giocatore più fortunato sarebbe stato un turista di Bra, titolare d'un negozio di tessuti, in vacanza a Bordighera, che ha vinto oltre 10 milioni. Era la prima volta che entrava in un Casinò: pare si sia deciso per le insistenze della moglie, che voleva « provare il brivido del gioco d'azzardo ».

Un « en plein » lo hanno fatto anche gli albergatori di Sanremo, che nel lungo weekend di Pasqua hanno registrato il tutto esaurito. « Erano anni — ha dichiarato il presidente ligure della categoria, cav. Roberto Lardera — che non si vedeva tanta gente, neppure a Ferragosto ». Anche i centri limitrofi di Arma e Ospedaletti sono stati assaliti dai turisti. Solo a Sanremo, gli ospiti sono stati più di centimila. I più numerosi, ancora una volta, sono stati i piemontesi (circa il 35 per cento), seguiti dai lombardi (18 per cento), dai francesi (11 per cento) e dai tedeschi (8 per cento).

Molti stabilimenti balneari hanno lavorato a tempo pieno, affittando sdraie e ombrelloni per la prima tintarella. Qualche turista ha fatto anche il bagno. Il termometro non è mai sceso sotto i 21 gradi. L'unico grosso inconveniente è stata la difficoltà di trovare un parcheggio per l'auto. Tutti i garages e i posteggi consentiti erano pieni sin dalla vigilia, molti ospiti sono stati costretti a posteggiare a chilometri di distanza dal proprio albergo. r. b.

Weekend
50 mila incidenti

Il rientro dal lungo weekend di Pasqua si è concluso questa notte. Autostrade intasate, treni stipati.

Il consuntivo di questi quattro giorni di vacanza è meno tragico di quello dello scorso anno, quando si ebbero 152 morti e circa 3700 feriti. Il bilancio delle vittime delle giornate di Pasqua di quest'anno non è ancora definitivo, ma le vittime dovrebbero essere poco più di cento.

E' pur sempre una cifra da far meditare, resa ancor più impressionante dal primo consuntivo delle compagnie di assicurazioni, che parlano di 50 mila incidenti stradali e di danni, alle cose e alle persone per 17 miliardi.

Genova senza Norma

dal corrispondente

GENOVA, 26 aprile.

(g. a.) A poche ore dalla « prima » della « Norma », prevista per stasera alle ore 21 al Teatro Margherita, il soprano spagnolo Angeles Gulin, protagonista del capolavoro belliniano, ha dato « forfait » comunicando alla Sovrintendenza di non sentirsi in grado di cantare. La recita dell'opera è stata, di conseguenza, sospesa. Un comunicato del Teatro Comunale parla di « indisposizione improvvisa dell'artista ». Si tratta, però, d'una giustificazione «ufficiale»: la Gulin sta benissimo, ma rifiuta di cantare sotto la direzione del maestro Carlo Franci, dopo una lite causata da diversità di vedute sull'interpretazione.

Angeles Gulin

Il direttore d'orchestra sostiene che le opere vanno eseguite così come sono state scritte e non già come piacciono ai cantanti. La Gulin dice che ha già sostenuto la parte, con successo, in Spagna ed al « Bellini » di Catania, con direttori di scuola « antica », di quelli, cioè, che conoscono i problemi del canto ed assecondano un poco gli artisti.

Non vi sono state scenate clamorose o melodrammatiche, ma la primadonna ha temuto evidentemente di rischiare un insuccesso affrontando il pubblico genovese sotto una direzione che non valorizzasse i suoi mezzi vocali. « Non me la sento d'andare in scena con un direttore tanto diverso da quelli a cui sono abituata » ha concluso. Franci, d'altra parte, non ha ceduto di un millimetro. Il contrasto è così divenuto insanabile e ha costretto l'Ente lirico a correre ai ripari. Negli ambienti della Sovrintendenza si dà per certo che l'orchestra sarà affidata a Manno Wolf Ferrari, atteso a Genova nel pomeriggio. Wolf Ferrari — che, secondo il cartellone, avrebbe dovuto dirigere « I lombardi alla prima crociata » — curerà probabilmente anche la « Norma », rimandata, secondo le previsioni, a sabato o a lunedì.

Il conflitto fra cantante e maestro sarà risolto, in ogni caso, dal calendario: Franci è impegnato prossimamente a Roma, con « La Vestale » e si trova quindi nell'impossibilità di accettare lo spostamento delle quattro recite della « Norma » in programma a Genova.

Prima capo del Sifar, poi deputato neofascista
Morto a Roma il generale De Lorenzo

nostro servizio

ROMA, 26 aprile.

L'onorevole Giovanni De Lorenzo, ex capo del Sifar e deputato missino, è morto stamane a Roma di cancro: si è chiusa una avventura umana densa di avvenimenti contraddittori e gravi, sui quali, forse, non sapremo mai tutta la verità. De Lorenzo fu al centro delle clamorose polemiche legate al presunto « colpo di Stato » del luglio '64 e di una successiva vicenda giudiziaria (il processo con « L'Espresso »). Allora, era Comandante generale dei carabinieri e Segni, presidente della Repubblica, lo convocava molto spesso in Quirinale perché preoccupato della situazione del Paese.

Segni, già minato dal male che lo doveva colpire di lì a poco (una trombosi), traeva conforto da quelle conversazioni. Al culmine di una brillante carriera militare, De Lorenzo godeva di un grande prestigio e di grandissimi poteri. Il prestigio, a torto o a ragione, subì un colpo inesorabile quando furono denunciati i tentativi per sovvertire le istituzioni; i poteri subirono un brusco ridimensionamento per volontà del governo Moro-Nenni.

Ancor oggi, comunque, si discute sull'effettivo ruolo che De Lorenzo ebbe in quel periodo difficile della vita del nostro Paese. A tanti anni di distanza, è anche poco chiaro il retroscena del durissimo contrasto che divideva De Lorenzo dall'allora capo di Stato maggiore generale Aloia.

De Lorenzo era nato 65 anni fa a Vizzini, in provincia di Catania. Venne colpito l'estate scorsa dai primi sintomi del male. Dopo una operazione, le sue condizioni parvero migliorare. Due mesi or sono, però, ebbe una ricaduta e fu di nuovo ricoverato nella clinica « Villa Flaminia ». I medici lo sottoposero anche a trattamenti intensivi di cobaltoterapia per tentare di bloccare la metastasi, ma lunedì scorso il figlio Alessandro, capitano dei carabinieri, confessò ad alcuni amici che non v'erano più speranze.

Il generale De Lorenzo

De Lorenzo divenne deputato del partito monarchico nelle elezioni del '68. Fu Covelli, non senza contrasti nel suo partito, a volere deputato per la circoscrizione di Roma l'ex comandante dei carabinieri (dall'ottobre del '62 al gennaio '66) ed ex capo di stato maggiore dell'esercito (dal gennaio '66 al 15 aprile del '67). De Lorenzo ripagò male la fiducia dell'allora segretario del pdium, passando d'improvviso nelle file del msi senza nemmeno avvertirlo. La notizia fu data a Covelli dai cronisti di Montecitorio: « Non è possibile, vado a telefonargli », reagì Covelli stravolto. Di lì a poco (elezioni del maggio '72) tutti i resti del pdium si fondevano con il partito neofascista, per il quale De Lorenzo fu rieletto, sempre a Roma.

Il processo nel quale fu coinvolto De Lorenzo fu quello che vide sul banco degli imputati, dinanzi ai giudici della quarta sezione del tribunale, i giornalisti dell'« Espresso » Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi. Il giudizio assunse sviluppi imprevisti e a conclusione della sua requisitoria il pubblico ministero Vittorio Occorsio chiese il proscioglimento dei due giornalisti. Ma il tribunale li ritenne colpevoli e perciò condannò Scalfari a un anno e cinque mesi di reclusione e Jannuzzi a un anno e quattro mesi.

Qualche tempo dopo il generale De Lorenzo denunciò alla procura della Repubblica, per violazione di segreto di Stato, abuso di atti d'ufficio e sottrazione di documenti, diciotto tra generali, colonnelli, tenenti colonnelli, consiglieri di Stato e magistrati della procura militare. Alcuni degli alti ufficiali denunciati avevano avuto ruoli di primo piano nella vicenda conseguente alle rivelazioni sull'attività del Sifar, a capo del quale era stato De Lorenzo. Furono infatti loro a svolgere alcune inchieste contro il generale o a presiedere commissioni che indagarono per accertare quali iniziative avesse preso tra la primavera e l'estate del 1964.

Luca Giurato

CESANO

Rubano fuggono sparano

Milano, 26 aprile.

(c. b.) *Due fratelli di Cesano Maderno, che inseguiti non hanno esitato a sparare alcuni colpi di pistola contro coloro che li tallonavano, sono ricercati per tentato omicidio. I due, con un complice, avevano appena rubato una «Mini Minor» a un camionista e fuggivano per sottrarsi alla cattura.*

Si chiamano Fiorenzo e Roberto Sgarella, hanno rispettivamente 20 e 18 anni ed abitano a Cesano Maderno in via Vicenza 9. Il complice è Giampiero Lago, di 23 anni, il quale però è stato catturato. La «Mini» apparteneva al camionista Walter Bellasio, abitante a Cesate, il quale l'aveva lasciata in una strada di Varedo.

I tre, forzata la porta dell'utilitaria, vi erano saliti riuscendo ad allontanarsi ma il proprietario, accortosi in tempo (era la terza volta che gli veniva rubata l'auto) è riuscito ad organizzare l'inseguimento, spalleggiato da alcuni amici, a bordo di un'altra vettura. Sulla provinciale Monza-Saronno la «Mini», come si è detto, stava per essere raggiunta, quando da un finestrino è apparsa una pistola puntata sugli inseguitori. Sono stati sparati alcuni proiettili che, fortunatamente, non hanno colpito né il Bellasio né i suoi amici.

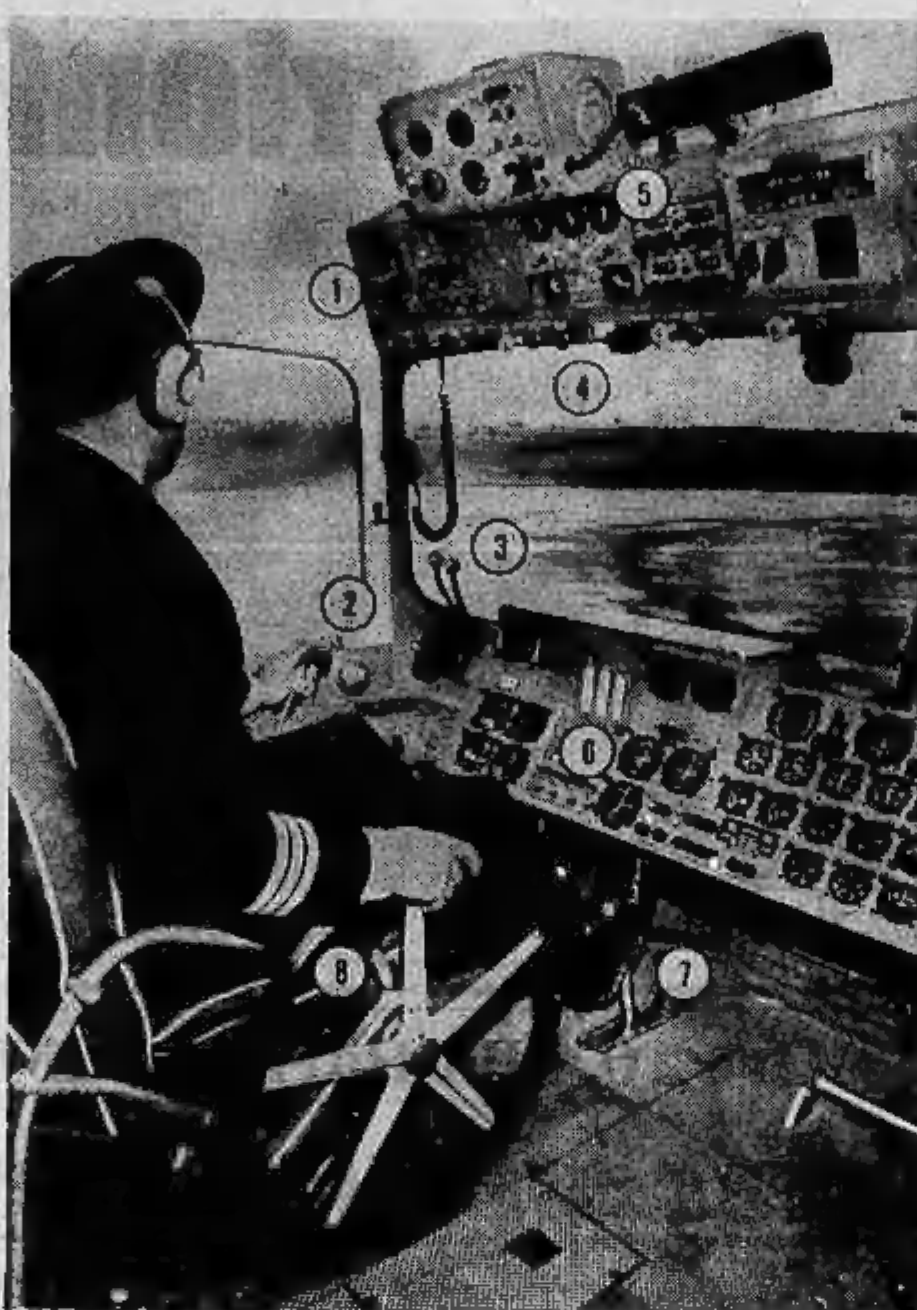
Savigliano: arrestati per rissa 4 giovani

Savigliano, 26 aprile.

(g. d. m.) Quattro ragazzi fra i 14 e i 17 anni, sono stati arrestati ieri sera dai carabinieri di Savigliano intervenuti su richiesta di alcuni passanti, per una furibonda rissa. Si tratta di S. A., di 17 anni; N. P., apprendista, di 16, da Savigliano; G. A., 16 anni, e M. J., studente, di 14 anni, tutti di Fossano.

I quattro, erano venuti alle mani per futili motivi dopo uno scambio di insulti davanti ad un bar. I carabinieri hanno dovuto faticare non poco per dividere i contendenti.

IL CONCORSO DI STAMPA SERA: solo due giorni al termine

In cielo col dirigibile

La cabina di comando del dirigibile «Goodyear» che volerà su Torino

Il pilota di dirigibile è uno specialista riconosciuto. Per ottenere il brevetto della FAA (Amministrazione Federale dell'Aviazione degli S.U.) egli deve frequentare con successo un corso di addestramento speciale e completo. Il suo «ufficio» è la cabina del dirigibile. Nella foto sopra, si scorge l'interno della cabina vista di spalle al pilota, dove sono indicati i principali strumenti di volo.

1 **Apparecchiature per le comunicazioni:** il pilota deve mantenere costante contatto radio con il personale di terra e con gli enti di controllo del traffico aereo.

2 **Comandi dei motori e delle eliche:** le manopole regolano la potenza dei motori. I comandi eliche regolano il «passo» delle eliche, cioè l'incidenza con la quale le pale fendono l'aria.

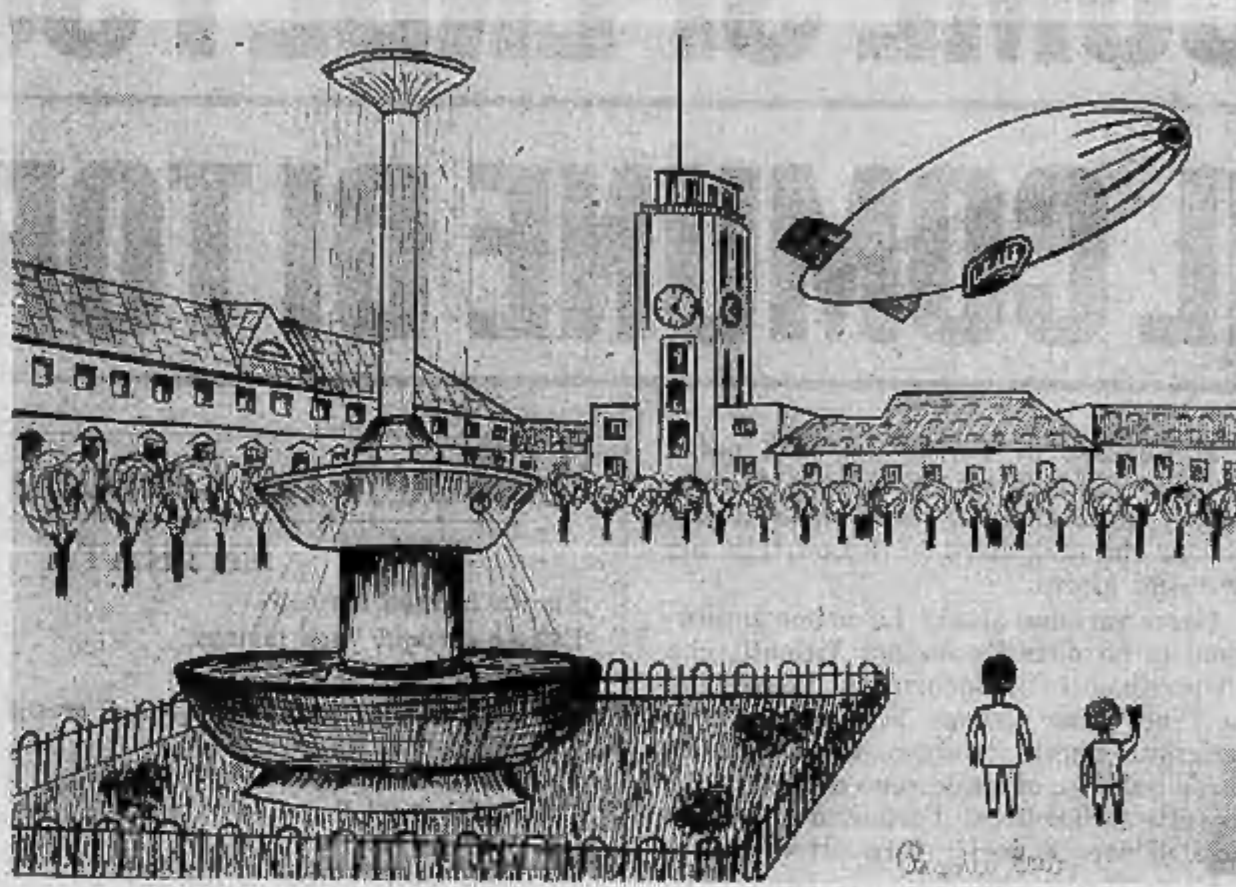
3 **Comandi miscela e comandi aria alternata:** regolano la giusta miscelatura di combustibile e aria nel motore e controllano la temperatura della miscela stessa al fine d'impedire la formazione di ghiaccio nella presa d'aria.

4 **Comandi pressione involucro:** regolano la pressione di elio e d'aria all'interno dell'involucro.

5 **Cruscotto superiore di comando:** contiene i comandi per le apparecchiature di radiocomunicazioni, il sistema di alimentazione dei motori e quello elettrico.

6 **Cruscotto principale di comando:** contiene gli strumenti di volo, navigazione e motori.

7 **Pedali del timone di direzione:** con essi il pilota aziona i comandi del timone per il controllo direzionale del dirigibile.

8 **Volante del timone di profondità:** comanda i movimenti verticali del dirigibile.

Ezio Bigotti, terza classe, vede così la sua Pinerolo: «In dirigibile a due passi da Torino»

In cielo col dirigibile

Cognome e Nome

Indirizzo

N. telefonico

Scuola e classe

Firma di un genitore | Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con il disegno, a: STAMPA SERA in via Marenco 32 oppure in via Roma 80, Torino.

Stampa Sera offre a 25 ragazzi (tra gli 8 e i 14 anni) un volo su Torino a bordo del dirigibile «Europa». Per partecipare al concorso, i nostri giovani lettori dovranno mandare al giornale un disegno che illustri un aspetto della città in cui vivono e compilare il tagliando pubblicato qui a fianco. Il volo è in programma per il 2 maggio: i disegni dovranno arrivare a *Stampa Sera* entro mezzogiorno del 28 aprile.

Una raccomandazione: è possibile che per lo sciopero delle poste molti disegni non arrivino in tempo utile. Chi può, quindi, consegni direttamente a *Stampa Sera* (in via Marenco 32 o in via Roma 80, all'angolo con via Bertola) disegno e tagliando.

Al giorno del volo mancano ormai sette giorni. Domenica si riunirà l'apposita commissione che sceglierà i dieci migliori disegni arrivati al giornale (che non sono necessariamente quelli pubblicati oggi e nei giorni scorsi) e procederà poi al sorteggio di altri quindici piccoli artisti. Su *Stampa Sera* di lunedì pubblicheremo, oltre all'elenco dei vincitori, l'ora di ritrovo e tutte le indicazioni utili per il volo sul dirigibile.

Ha rapito e ucciso Milena Sutter?

I sei giurati per Bozano

dal corrispondente

Genova, 26 aprile.

(g. a.) Il presidente della corte d'assise di Genova, dott. Vito Napoletano, sceglierà oggi i sei giudici popolari che dovranno giudicare Lorenzo Bozano, presunto rapitore e assassino di Milena Sutter. All'estrazione dei nomi presenzieranno anche il p.m. Nicola Marvulli e gli avvocati difensori e di parte civile. Si prevede che saranno sorteggiati dall'urna 12 cittadini, per sopperire ad eventuali casi d'indisponibilità ed assicurare la presenza di due o tre supplenti.

Nel processo «22 Ottobre», come è noto, ci furono notevoli difficoltà per costituire il collegio giudicante: con vari pretesti, ma quasi sempre per paura, i genovesi chiamati all'incarico con le prime due estrazioni, riuscirono a sottrarsi al loro dovere. Il giudizio a carico del «biondino della spider rossa», non caratterizzato politicamente, non dovrebbe avere aspetti «pericolosi» per chi è chiamato a giudicare. Si tratta però di un processo «indiziario per eccellenza», come l'hanno definito i difensori e molti cittadini desiderano ovviamente sottrarsi alla grave responsabilità di pronunciare il verdetto.

Accusa e difesa, intanto, affilano le armi. Il p.m. ha rivissuto tutta la vicenda istruttoria, compiendo anche sopralluoghi nelle località in cui presumibilmente s'è svolto il dramma.

OGGI IN TRIBUNALE AD ALBA

L'ostetrica accusata dice: è un equivoco

Alba, 26 aprile.

Presso il tribunale di Alba (presidente Giribaldi, giudici Tatozzi e Pirra, cancelliere Cantamesse) si è iniziato stamane il processo all'ostetrica Maria Silvana Malberto, di 35 anni, nativa di Corneliano d'Alba e residente a Bra in viale Risorgimento 11. La donna è accusata di falso, truffa e concussione. Secondo il capo d'imputazione, la Malberto, che in aula è assistita dall'avv. Ternavasio di Bra, avrebbe percepito dall'Inam, tramite la compilazione di presunte false dichiarazioni, dei compensi per prestazioni non effettuate.

Inoltre, da alcune partorienti, sempre secondo l'accusa, si sarebbe fatta consegnare somme di denaro extra, mentre secondo la convenzione con l'Inam l'assistenza alle partorienti dell'istituto mutualistico avrebbe dovuto essere completamente gratuita: le ostetriche convenzionate, infatti, percepiscono per ogni mese una cifra forfettaria in base a un tariffario prestabilito.

A mettere la Malberto nei guai fu una doppia dichiarazione di assistenza pervenuta all'Inam di Cuneo (una presentata dall'imputata e l'altra da una collega di Cavallermaggiore, Attilia Bertinetti) per lo stesso parto avvenuto il 1° giugno 1967 presso la clinica «Jona» di Bra.

Alba. Maria Malberto

Notata la doppia dichiarazione, i funzionari dell'Istituto compievano delle indagini prendendo in esame 34 note della Malberto compilate negli anni '67, '68 e '69 allorquando svolgeva la sua attività come ostetrica convenzionata con la mutua nella zona di Pocapaglia e presso la clinica braidese. In 24 casi emergevano delle irregolarità in base alle quali la donna è stata rinviata a giudizio.

Il processo si è iniziato con l'interrogatorio dell'ostetrica.

Presidente — Risulta che in nove casi lei ha mandato le note all'Inam mentre le pazienti hanno dichiarato che non sono state assistite da lei.

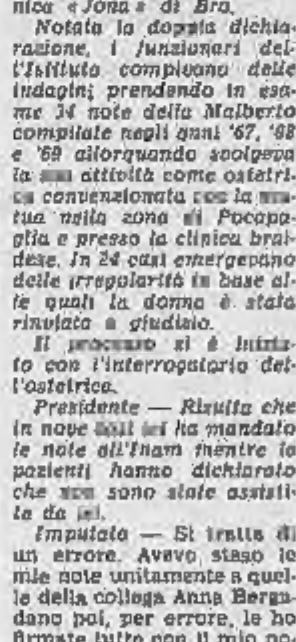
Imputata — Si tratta di un errore. Avevo steso le mie note unitamente a quelle della collega Anna Bergadano poi, per errore, le ho firmate tutte con il mio nome. Quando ci siamo accorte dello sbaglio, siamo andate all'Inam, ma non ce le hanno più restituite. I soldi, però, li ho versati alla mia collega.

Presidente — Ci sono molte altre irregolarità nelle sue note...

Imputata — Quando presentavamo i moduli c'era sempre qualcosa che non andava. Non sapevamo più come fare. In realtà non avevo le idee molto chiare.

Per quanto riguarda le somme di denaro che avrebbe ricevuto da alcune pazienti, la Malberto ha detto: «Solo in due casi ho ricevuto dei compensi. Però avevo prestato delle cure particolari, anche a domicilio».

Dopo la Malberto, i giudici hanno interrogato a lungo i funzionari dell'Inam per far luce sulla complessa regolamentazione prevista relativamente ai compensi che l'Istituto versa alle ostetriche. La cosa è risultata piuttosto ardua e dopo due ore di interrogatorio dei funzionari non si è riusciti ancora a chiarire bene i metodi adottati.

Il processo continuerà nel pomeriggio. g. f.

Una donna gli indicava le chiese da svaligiare

Casale, 26 aprile.

(m. b.) Per rispondere di rapina a mano armata, porto abusivo di arma, calunnia e numerosi furti, è comparso stamane dinanzi alla Corte d'assise il biellese Secondo Quacchia, 27 anni, detenuto nelle carceri giudiziarie di Casale. Sul banco degli imputati, oltre a lui, altre sette persone, tutte in libertà provvisoria, per rispondere di reati minori. Si tratta delle sorelle Luigina e Gianclaudia Ginepro, di 33 e 28 anni, abitanti la prima a Viverone e la seconda a Vercelli; di Teodoro Costanza, 27 anni, da Potenza e domiciliato a Viverone; Giovanni Cacciatore, 25 anni, da Palermo e abitante a Biella; dei gemelli Aldo e Germano Besca, 27 anni, commercianti in antichità a Viverone, e dell'antiquario Secondo Ressia, 84 anni, molto noto anche negli ambienti sportivi per essere stato per circa cinquant'anni vicepresidente della squadra calcistica Pro Vercelli.

Secondo il capo d'accusa, il 4 marzo dello scorso anno il Quacchia e un altro individuo rimasto sconosciuto, entrati con un pretesto nell'abitazione della pensionata Letizia Perotti di Cerrina Monferrato, avevano minacciato la donna con una pistola costringendola a rivelare il luogo in cui teneva nascosti i risparmi (trentamila lire, in un cassetto). I due, dopo essersi impadroniti della modesta somma, legavano e imbavagliavano la donna.

Luigina Ginepro avrebbe indicato al Quacchia e al complice sconosciuto numerose chiese e abitazioni nelle quali era possibile rubare oggetti sacri o di valore. Nel lungo elenco sono comprese le parrocchie di Candelo e Piedicavallo nel Biellese; di Pontestura nel Casalese, e la villa della marchesa Idulia Tos, di Cerrina Monferrato. Inoltre il Quacchia e Luigina Ginepro, unitamente al Cacciatore, avrebbero rubato nella chiesa di Dorzano (Vc) una tela di ingente valore, «L'Annunziazione» del Cerano, valutata seicento milioni — nonché tre quadri che si trovavano nell'ufficio del presidente dell'ospedale di Vercelli.

Al momento dell'arresto il Quacchia avrebbe tentato di disfarsi di una pistola, nascondendola fra i cuscini della «gazzella» dei carabinieri.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna congiunta a Marte trasmette un influsso eccitante che spinge ad un dinamismo disordinato e, il più delle volte, sterile. Calma. *Sentimenti:* inquietudine per una leggera [illegible] dalla persona amata. Non forzare. *Salute:* incidenti possibili dovuti alla precipitazione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* [illegible] parecchie probabilità di riuscita. Previsioni soddisfacenti anche per l'attività femminile, specie in serata. Progressi in arte. *Sentimenti:* il contatto Venere-Plutone aumenta la passionalità nelle relazioni. *Salute:* in complesso efficiente e rafforzata da nuove energie. Ottimismo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* dare la precedenza al mattino perché il pomeriggio è contrastato da Mercurio offeso che intralcia i mezzi di comunicazione. *Sentimenti:* la serata si addice alle [illegible] di serie promesse di matrimonio. Gioie. *Salute:* in ripresa stabile alla fine della giornata. Si raccomanda la prudenza in auto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la giornata è posta sotto i migliori auspici con la protezione del Sole e di Nettuno che incrementano il commercio dei liquidi. *Sentimenti:* un [illegible] affettivo ideale e romantico ravviva l'amore in tutti i cuori. *Salute:* buona e ben difesa da eventuali attacchi morbosi. Euforia.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* è la stessa configurazione del Segno precedente che favorisce in modo particolare le opere filantropiche e le attività sociali in genere. *Sentimenti:* si orientano verso una meta spirituale. Attrazione sul piano psichico. *Salute:* ottimo ritmo del sistema cardiocircolatorio. Buone notizie.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* come per i Gemelli Mercurio in particolare al pomeriggio non agevola i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, i viaggi. *Sentimenti:* [illegible] nervosa che non giova all'intesa con la persona amata. Urti. *Salute:* irritabilità che incide negativamente anche sui visceri.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* nel tardo pomeriggio il parallelo Luna-Urano [illegible] sconvolgente e, di solito, si accompagna a complicazioni varie. *Sentimenti:* mentre le unioni fra anziani resistono, quelle fra giovani s'infrangono. [illegible] interessato il neurovegetativo, possibilmente non viaggiare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le donne hanno maggior probabilità di riuscita nelle speculazioni finanziarie e nelle operazioni di antiquariato o di preziosi. *Sentimenti:* intenso il fascino femminile. Presagi allettanti per convegni e incontri. *Salute:* non [illegible] alcuna preoccupazione. Gli anziani però si riguardino.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* come per nativi del Cancro e del Leone, anche per voi la [illegible] Sole-Nettuno apre nuovi orizzonti a tutte le attività. *Sentimenti:* effusioni di tenerezza nei confronti della persona amata. Sogni del cuore. *Salute:* non compromettetela con qualche balordo eccesso. Moderazione.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* portate avanti quelli già in corso. Meglio attendere la loro conclusione prima di dare l'avvio a nuove imprese. Solidità. *Sentimenti:* oggi Venere sorride ai matrimoni tardivi, alle fedeltà di lunga durata. *Salute:* in vantaggio quella delle donne e dei bambini. Morale elevato.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* accomunati a quelli della Bilancia, anche i vostri subiscono l'influsso [illegible] di Urano che sconvolge progetti e idee. *Sentimenti:* adottate una tattica di fine diplomazia per evitare le baruffe d'amore. *Salute:* [illegible] dei nervi, stati ansiosi, prudenza nella guida dell'auto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la polarità planetaria si incentra, particolarmente, sulle attività professionali. Tendenza alle azioni umanitarie, alle gioie spirituali. *Sentimenti:* affinità con le persone che perseguono scopi [illegible]. Misticismo. *Salute:* la serenità dell'animo significa anche benessere del corpo.

PIEMONTE RIVISITATO

Parole scritte su pietra

Cent'anni di storia nazionale su lapidi sparse in cittadine e paesi ed anche su colline della nostra regione

Il ponte della Luna, chiaro sopra la svelta — ma un po' insudiciata — Cevetta, poi gli oscuri portici di via Marenco, poi l'angusta via Roma (già via Rocca) che, aperta verso la veduta della Rocca del Forte, taglia in due il rettangolo della piazza Vittorio Emanuele II. Si è così nell'intimità di Ceva: Municipio, chiesa, osteria Stella d'Italia. Nei giorni di mercato la piazza è tutta faccende ed echi della Val Tanaro e delle Langhe; negli altri giorni giace quieta quieta, anche se non raro le arriva dal [illegible] della vicina Fratelli Bandiera — e da oltre Cadibona — un [illegible] venticello mari[illegible]. Sopra la piccola porta [illegible] presso la «Stella d'Italia» [illegible] legge che Ermanno Carl[illegible] sottotenente di vascello, [illegible] morì il [illegible] 1900 a Tien-tsin «per [illegible] bandiera d'Italia», [illegible] gioventù gettata lontano in tempi lontani.

Anche a Ceva dunque, come in tanti semplici e decorosi luoghi nostrani, è il caso di riflettere sulle cercate glorie e sui trovati lutti, su tanti animosi sacrifici e su tanti *anche* assurdi motivi di morte. Ne sono ammonitrici le lapidi sparse qua e là, poco lette o appena vedute come per raggi brevi tra nuvole fosche. Parecchie epigrafi purtroppo sono goffe («...su voi respira volente potente la Patria...» ecc.) ma sono redente dai nomi dei caduti o dalle parole caste e gentili di altre lapidi. Quella, per esempio, sulla collina di San Sebastiano dove «Celestino Aghem che ad Adua cadde nella gloria dei vinti... si recava nella casa a lui cara dell'affetto materno». Proprio poco più in là, nella stessa collina una delle scritte più balorde è rimasta, derisa dal tempo: «Nel segno del Littorio [illegible] vin» (così).

Molte lapidi [illegible] cent'anni nazionali: con [illegible] giunto di memorie piemontesi più di trecent'anni a Rivalta Torinese; e a Bricherasio dove, separato dagli altri, seminascosto, è menzionato «Bosso Giovanni caduto a Tripoli il 4-3-1912».

Quante addizioni di morti a Boves: dall'800 fino agli anni della Resistenza. In troppi luoghi, dopo l'assassinio dei partigiani, gl'incendi. Così a Boves come al villaggio valdostano di Chez Sapin. «Le 18-III-'44 les nazi-fascistes ont incendié et détruit ce village». Il triennio '43-'45 non solo portò a morire o a sparire oltre i confini, ma portò la morte, migliaia di volte, dentro i muri delle nostre terre. Se ritroviamo e pensiamo nei luoghi più grandiosi o nei più umili, nei passaggi consueti del lavoro — tra case [illegible] fabbriche via — o nei più rari tramiti festivi, i nomi e i ricordi degli eccidi la nostra è la lettura d'una triste enumerazione epica.

Sono passati decenni da quel triennio ed ora s'incontrano sulle pacifiche strade a fianco a fianco delle prove del *grande* progresso odierno innumeri tracce e segni degli aggiornati metodi della morte. Ma ancora, se vi si bada, in qualche angolo, le rimembranze patetiche delle tragedie trapassate, quasi a testimonianza del perenne destino mortale.

Su un muro di Airasca si legge come «Artero Luigi reduce da Scalenghe cadde dal legno e rimase sull'istante cadavere il 29 marzo 1879».

A Germagnano è ricordato il compianto della famiglia per «Romano Ignazio morto il 31-III-1881 rovesciato dalla vettura». Ma nella medesima valle, all'inizio della salita verso la torre di Lanzo, da qualcuno — forse di scarsa fedeltà — fu tolto il cippo, con lapide di riconoscenza, per la salvezza dell'Arcivescovo di Torino, Monsignor Riccardi, nel rovinoso rovesciamento della vettura, in occasione d'una visita pastorale.

Tino Richelmy

Il nostro inviato fra i tifosi della Juve in Inghilterra

Venti ore per la "Göba,,

Da ieri mattina alle 4 di oggi, con sei ore di torpedone dopo il volo e tre in piedi nei "popolari" allo stadio - Il charter raggruppava "fedelissimi" da tutta l'Italia - Saltata per il ritardo la visita a Londra, è rimasto solo il tempo per le cartoline - I dispetti dell'autista del pullman

dal nostro inviato

Derby, [illegible] aprile.

«Quanto è bella la Coppa dei Campioni, e quanto è bello saperla conquistar». Da ieri mattina alle 8 a stamane alle 4 le centinaia di tifosi bianconeri che hanno seguito la Juventus a Derby me lo hanno gridato nelle orecchie. Per venti ore non ho sentito altro che canzoni, inni, urla del tipo *«göba, göba»*, suoni di strane trombe, trombette, raganelle, grancasse. Non avevo mai seguito una squadra di calcio in trasferta. Ora che ho fatto questa esperienza, e che sono tornato (stordito e rintronato) a casa, devo ammettere che certo, questa Coppa dei Campioni è indubbiamente una gran bella cosa, e ancor più bello è conquistarla. Ma che fatica.

Che fatica

Non mi riferisco ai giocatori, ma ai tifosi. A quelli come i 350 tra i quali mi sono mischiato e che ieri sono andati con un volo charter da Torino a Londra, poi si sono fatti 3 ore di torpedone fino a Derby, poi sono rimasti tre ore in piedi allo stadio, pigiati pigiati, poi altre due ore di torpedone fino a Manchester per riprendere l'aereo che li ha riportati a Torino appunto alle 4 di stamattina. Io ci sono andato per lavoro: questa marcia forzata me la pagano. Loro invece hanno anche sborsato 57 mila lire a testa.

Eppure per vedere la «Göba» si dicono disposti a far questo e altro. Appena tornati, stanchi morti, già parlano della prossima trasferta a Belgrado, per la finale contro l'Ajax. Molti, direi una buona metà, vengono da fuori Torino. Sul «Jumbo» (ieri mattina) vedo gagliardetti di club juventini della Versilia, delle Marche, dell'Emilia. Sono «fedelissimi» venuti qui per partire con il «charter». Chiedo a molti (interrompendo i loro cori) da che città vengono, che mestiere fanno, se domani non devono andare al lavoro. Sì, tutti devono andare al lavoro: ci sono impiegati, industriali, professionisti, operai. Un negoziante si è portato moglie e figlia. Uno zio (o nonno, non ho capito) è venuto con il nipote: *«Sa, l'anno scorso è stato un mese a Londra. Conosce molto bene l'inglese».* Chissà a che cosa gli serve portarselo alla partita?

Alla partenza sono tutti allegri. Canti, trombe, «göba göba». Si sale sul «Jumbo». «*Juve, Juve*» dalla scaletta. Si sente gracchiare l'altoparlante. Mi aspetto che venga il comandante per il solito benvenuto ai passeggeri: «Signore e signori... voleremo a una quota...» ecc. ecc. Invece no: una voce trillante: «*Forza e viva la Juve*». Applausi. Il pilota porta il «jet» sulla pista, si decolla nel silenzio più assoluto.

L'esercito bianconero tocca il suolo inglese poco prima di mezzogiorno, con un'ora di ritardo sul ruolino di marcia. La visita della città, che era nel programma della giornata, salta. Subito al ristorante. Naturalmente italiano. Naturalmente maccheroni (alcuni crudi e alcuni scotti), poi carne che non sa di niente, insalata non condita, dolce non dolce. Una bottiglia di vino extra: una sterlina e mezzo ([illegible] lire circa).

«*Forza göba*». Tutti sui torpedoni. Prima però il signor Argentero compra le cartoline. Quarantaquattro. Però non trova l'ufficio postale e resta senza francobolli. Sarà il suo (e nostro) dramma per tutto il viaggio. Si accorgerà solo alla fine che di queste 44 cartoline le più non hanno nulla a che vedere con Londra essendo «réclames» di alberghi della costiera amalfitana. Non importa. Ora tutti pensano alla Juve. Un giovane: «*Adess ij foma veddi a 'sti ingleis*». E vuole mettere subito la bandiera fuori dal finestrino. Ma il nostro è un torpedone modernissimo, con aria condizionata. I vetri sono sigillati, non si aprono.

In marcia

Dunque poco prima delle tre iniziamo la marcia su Derby. Ma i fedelissimi e scalmanati tifosi juventini devono essere stati contagiati dalla flemma britannica: non solo non cantano, ma quasi non parlano. Si coglie qua e là qualche rara battuta. Giancarlo Beroi, di Firenze: «*Quelli del Derby non sono calciatori, ma pirati*». E cose del genere. Qualcuno cerca d'indovinare la formazione, giura che Bettega giocherà. Ma, in ogni modo, una discussione calmissima. Nessuna chiassata. Il viaggio è però turbato da un litigio con l'autista. I tifosi si lamentano perché va troppo piano e lui risponde che se non la smettono di seccarlo, li pianta in asso a metà strada.

Alle 18,30 siamo a Derby. Di corsa allo stadio, e adesso tutti sfogano le energie tenute in serbo. Gli inglesi s'affacciano sulle porte delle case quando passa il nostro corteo con almeno 20 bandiere che grida a squarciagola: «*Juve, göba, Belgrado*». Entriamo nei «popolari» e sembra di essere al Comunale di Torino: ci sono striscioni bianconeri dappertutto. I tifosi venuti con i voli speciali e quelli italiani che abitano in Inghilterra saranno almeno duemila. Dalle gradinate un gruppo ci chiama: «*Venite qui*». Ci uniamo a loro. Incomincia una gara di trombe e raganelle. Dal lato opposto, attraversando il campo, arriva una batteria al completo con tamburi e piatti. Mi dicono che non manca mai alle partite della Juve.

Per ingannare il tempo, oltre ai soliti canti, alcuni tifosi tentano un'invasione di campo, ma i poliziotti li rimandano ai loro posti.

In bilico

Lo stadio si riempie all'inverosimile. Sono in bilico su un gradino, un tifoso seguita a suonarmi la tromba nelle orecchie (gli ho augurato cento volte di morire), qualcuno mi punta i gomiti nella schiena per andare avanti. Tra le teste, le bandiere, il fumo delle sigarette riesco appena a vedere il verde del campo. Mi accorgo comunque che una persona viene portata via in barella. Un'altra signora, proprio alle mie spalle, si sente male. Oh, se fossi a casa mia.

Finalmente il calcio d'inizio. L'arbitro naturalmente è «*un venduto*». «*Ma che gamba tesa! E' entrato sulla palla*». Bravo però quando espelle il centravanti del Derby. Anastasi è cento volte «*un Dio*» e cento «*un incapace*». Zoff «*è grande; ha parato il rigore*». «*Ma che parato; hanno sbagliato il tiro*». (Io non ne so nulla, mi avevano appena buttato giù dal mio gradino e stavo cercando di tornarci).

Chiedo ad un inglese vicino a me che ne pensa della Juve. «*E' una buona squadra*», mi dice con un sorriso. Ma aggiunge subito: «*Buona in difesa*». E il fatto che sia tanto «*buona in difesa*» e che il Derby non riesca a «*passare*», innervosisce i tifosi locali. Uno strappa una bandiera della Juve. Lo stesso si ripete alla fine della partita. Una decina di giovani del Derby scendono di corsa dalle gradinate «*sfondando*» il compatto gruppo dei bianconeri. Tutti invadono il campo, qualche tafferuglio, qualche altra bandiera strappata. Ma intervengono i poliziotti e tutto finisce lì.

Fuori dello stadio, si grida «*Belgrado, Belgrado*». Ma ci attendono guai. Di nuovo l'autista: ora vuole andarsene senza aspettare che tutti siano saliti sul pullman. E' un coro di «*please, please*». Niente da fare: parte lasciando in terra straniera un tifoso italiano, quello delle cartoline. Per fortuna riesce a salire su un altro torpedone e lo ritroveremo all'aeroporto. L'autista fa pure tutto il viaggio (2 ore) tenendo spalancato il suo finestrino, l'unico apribile. Un freddo tremendo. Altri «*please, please*». Niente da fare: «*Smettetela di seccarmi, altrimenti vi pianto qui*». Qualcuno dal fondo: «*Che sia un tifoso del Derby?*».

La promessa

Stanchi, infreddoliti e senza cena ci facciamo queste altre due ore di pullman. I soliti, lieti discorsi di ogni dopopartita («*Doveva far entrare subito Bettega*», «*Quel cross poteva essere un gol*») sono turbati da un litigio in famiglia. Un marito, prima di entrare allo stadio, si è lasciato scappare una promessa con la consorte: «*Se la Juve passa il turno, ti porto a Belgrado*». Ora nega di aver mai detto una cosa simile, ma la signora non cede: «*Ci voglio venire, mi devi portare*».

Mezzanotte e mezzo: arrivo all'aeroporto. Gelido saluto al nostro autista. Un'ora di attesa al bar, un'altra mezz'ora sull'aereo. Finalmente si parte, nel viaggio tutti vorrebbero dormire, ma l'Alitalia ci somministra una musichetta arricciarnervi. Alle 4 siamo a Torino. Sono tra i primi a scendere e non prendo il pulmino. Mentre faccio di corsa i 200 metri che separano il «Jumbo» dall'aerostazione, sento il ritornello del mattino prima: «*Ma quanto è bella la Coppa dei Campioni...*». Sarò monotono: sì, è tanto bella, ma una fatica simile non l'avevo fatta mai.

Gianni Gambarotta

Derby. Trionfanti, sul campo inglese dopo la partita, i supertifosi che hanno seguito la Juventus in Inghilterra

I NUOVI DISCHI

CANZONI E COMPLESSI

Questo pazzo pazzo Frank Zappa e altri matti

FRANK ZAPPA, «The Grand Wazoo» (Reprise, 3900 lire).

Questo demistificatore di Frank Zappa non finirà mai di stupire. Intanto eccovi le ragioni dell'ultimo 33 giri: una «colonna musicale» di un film inesistente sulle gesta di Cletus Aurelius Awrigilius (chi era costui?). E' una creazione di Uncle Meat (zio carne), vecchio scienziato che sembra uscito da una vecchia pellicola di Frankenstein. Qui è alla testa di un manipolo di musicisti che impugnano gli strumenti come se fossero armi. Ma Cletus ha l'arma segreta: il sax con il quale ogni lunedì si trova a dover respingere il nemico, Mediocrilates of Pedestrium dotato di archi (gli strumenti, si intende), cantanti scatenati e (si intuisce) brillanti ballerini. La copertina, all'interno, illustra le varie fasi di questi combattimenti canori e sonori, dove non mancano riferimenti a personaggi noti nel campo della musica leggera anglosassone (Mike Jagger, David Bowie e così avanti). E la musica? Be', lo immaginate, è spregiudicata, stimolante, elettrizzante, pazza, e aperta alle più ardite sperimentazioni. Consigliabile ai giovanissimi, quando gli adulti sono assenti.

I 45 GIRI — Joe Cocker ha tratto dal suo long playing un singolo con «Pardon me Sir» e «She don't mind» (Cube).

PER I BIMBI — *Pensiamo anche a loro che, al giorno d'oggi, prima d'imparare a camminare, apprendono a muovere i passi a tempo di shake. Ma il disco che presentiamo non serve a tale scopo. Innanzi tutto il titolo:* «Filastrocche in cielo e in terra» (Zodiaco, 3400 lire). *Riconoscerete due vecchie, giovani voci, quelle di Lucia e Virgilio Savona del Quartetto Cetra. Il «duo» in arte e nella vita (sono marito e moglie), si immerge nel mondo fiabesco cui si ispira Gianni Rodari, scrittore fine e delicato, attento — oltre che allo stile — alla realtà moderna. Ragazzi non lasciatevi sfuggire una simile occasione».*

Lucia Mannucci

CONSIGLIAMO:

- «The Supremes» (33 giri Motown) *con tre voci femminili negro-americane e un barbudo bianco, per undici brani d'atmosfera.*
- «Matrix» (33 giri Motown) *con tre ragazzi convincenti. Si ascolti: «Ten miles beyond».*

u. a.

CLASSICI

S. PROKOFIEV - *Alexander Nevsky* - Direttore André Previn, ms. Anna Reynolds (Emi).

Frutto del rimaneggiamento delle musiche composte nel 1938 per l'omonimo film di Eisenstein, la "cantata" «Alexander Nevsky» rimane anche in sede concertistica una delle composizioni più emozionanti di Prokofiev. Articolata in sette parti, quella dedicata alla battaglia sul lago ghiacciato ne costituisce, come nel film, il fulcro abbagliante. Ma pagine di alta maestria e di profonda bellezza sono pure gli episodi vocali, che racchiudono tanto il colore orgiastico quanto la tradizionale malinconia del canto popolare russo. L'accurata e sensibile esecuzione di Previn tiene conto dei molteplici aspetti, epici e lirici, descrittivi e psicologici, del singolare lavoro, esaltando sia le fulgenti sonorità strumentali e corali come l'intensità espressiva della melodia. Efficaci del pari le collaborazioni del mezzosoprano Anna Reynolds — cui è affidato lo struggente canto funebre di Olga sul campo di battaglia disseminato di morti — e della famosa London Symphony Orchestra.

SONO USCITI:

Giacomo Lauri-Volpi: arie da Lo Schiavo, Andrea Chénier, Cavalleria rusticana, Bohème, Mignon, Barbiere di Siviglia, e canzoni famose (Vedette/Serie «I grandi della Lirica» - ricostruzione).

r. gu.

JAZZ al Montmartre

JACKIE MCLEAN «Live at Montmartre», con J. McLean (alto), Kenny Drew (piano), Bo Stief (basso), Alex Riel (batt.). Steeplechase SCS 1001.

Eccellente incisione di un musicista che avrebbe meritato maggiori successi. Come è noto, Jackie Mc Lean, il miglior discepolo di Charlie Parker, si è dedicato da alcuni anni all'insegnamento, abbandonando la professione, ingrata, di jazzman. La registrazione (dal vivo) proposta dalla britannica «Steeplechase» ci consente di riascoltare un McLean che, concessasi una vacanza nella solita Danimarca, ha inciso a Copenaghen (accompagnato da una ritmica fra le più funzionali) un disco senza porsi le consuete limitazioni estetiche. Per una volta, il gran sassofonista è entrato in una sala di incisione come se si trattasse di farsi fotografare davanti al Palazzo reale: un «souvenir». Un bel ricordo anche per i numerosi «fans» che non lo ascoltavano dal [illegible]. La [illegible] niente di nuovo. McLean non è cambiato. Ascoltiamo infatti con la solita ammirazione un hop-pista che guarda disincantato, ma non troppo, al jazz di ieri con un occhio alle «cose nuove» già in atto.

* *

BILLIE HOLIDAY, «The voice of jazz», vol. 1 (Verve super 2304 104).

Si riscopre la «lady» del blues, sull'onda, forse, del recente film interpretato dalla divetta «soul» Diana Ross. Le versioni dei brani contenuti in questo nuovo album ci paiono inedite e quindi interessanti per il collezionista, e godibili per l'appassionato. Presuntuosa ogni altra considerazione. Ecco i titoli: *Body and soul; Strange fruit; Travelin light; He's funny that way; The man I love; Gee baby ain't I good to you; All of me; Billie's blues; East of the sun; Blue moon; You go to my head; You turned the tables on me; Easy to love; These foolish things; I only have eyes for you; Solitude.*

f. mond.

Come il Comune spende il denaro

I conti della città

Nel bilancio di previsione del 1973 precedenza al verde pubblico (quasi sette miliardi di lire), all'edilizia scolastica, impianti sportivi e alla grande viabilità

Sotto la presidenza del sindaco Secreto, si è riunita la Giunta dimissionaria: all'unanimità è stata revocata la convocazione del Consiglio comunale per le sedute del 26, 27, 28 e 30 aprile.

La decisione di questa mattina è stata interpretata da alcuni come scontata, proprio perché esiste la convocazione del prefetto e le altre sedute per la conclusione del dibattito debbono essere successive. Il gruppo comunista ha però protestato. Per Diego Novelli, capogruppo del pci, «le convocazioni decise dalla Giunta erano regolari e il loro spostamento non ha alcuna giustificazione, se non quella di pressioni politiche per permettere alla nuova Giunta di entrare in funzione». Gli assessori eletti il 19 aprile entreranno infatti in carica il 4 maggio. A questo punto resta quindi fissata come data d'inizio per la discussione sul bilancio quella decisa dal prefetto: l'8 maggio.

Il bilancio generale del Comune per il 1973 e quelli delle quattro aziende municipalizzate (Atm, elettrica, acquedotto, raccolta rifiuti) sono comunque pronti. Le previsioni di entrata e di spese per il 1973 per la città di Torino sono state preparate dall'assessore Valente: pareggiano su una cifra totale di 309 miliardi 626 milioni 984 mila lire (per fare un confronto, ricordiamo che il bilancio della Regione Piemonte è di soli 73 miliardi 567 milioni). Le spese nei bilanci delle aziende municipalizzate raggiungono le seguenti somme: Atm, 121 miliardi 965 milioni 130 mila; Azienda elettrica municipale, 67 miliardi; Acquedotto, 12 miliardi 439 milioni 80 mila lire; Raccolta rifiuti, 12 miliardi 281 milioni 420 mila lire.

Come spende il Comune gli oltre 309 miliardi di cui dispone? L'assessore Valente ha preparato «in condizioni di emergenza» una relazione in cui presenta brevemente le spese che a suo giudizio caratterizzano il bilancio preventivo 1973.

La precedenza è data al verde pubblico. «Quello esistente, già realizzato, copre una superficie di tre milioni 460 mila metri quadri. L'obiettivo dell'amministrazione civica — *afferma Valente* — è la realizzazione dell'80 per cento del verde non sportivo previsto dal Piano Regolatore della città per la parte piana raggiungendo complessivamente un totale di aree attrezzate pari a mq 8 milioni 81 mila. Inoltre si intende iniziare l'attrezzatura di alcune aree al di fuori delle previsioni del Piano Regolatore e in particolare, in Torino, una parte dell'ex Aeroporto di Mirafiori, e, fuori Torino, i boschi di Stupinigi, recentemente affittati per una superficie di circa millecinquecento metri quadrati».

Per far fronte alle spese relative al «verde» sono stanziati per il '73 tre miliardi e mezzo di lire per «attrezzarlo» e altri tre miliardi e trecento milioni per l'acquisto e l'esproprio di aree.

Le scuole

Anche l'edilizia scolastica ha avuto, secondo l'assessore, un'attenzione particolare. Spiega Valente: «Studi condotti dall'assessorato all'Istruzione ed Edilizia scolastica d'intesa con l'assessorato ai Lavori Pubblici hanno recentemente confermato l'opportunità di dare un nuovo assetto all'impianto edilizio della scuola, raggruppando organismi di vario grado in complessi integrati da impianti sociali (uffici municipali decentrati, centri sanitari, sociali e di quartiere) e sportivi (palestre per atletica e piscine) eccedenti le regolamentari esigenze scolastiche».

Il quadro economico per le opere da deliberare entro il 1973 in questo settore comporta la spesa di 1 miliardo e 500 milioni per asili nido (via Bologna, via Tofane, via Servais, E 10, E 13, via Passo Buole e altri tre da definire); 2 miliardi e duecento milioni per scuole materne (via Passo Buole, via Vigone, via Lanzo, via Arcivescovado, E 13, corso Bramante, corso Vercelli e tre da destinare).

Altri due miliardi e 180 milioni interessano la costruzione di scuole elementari (via Passo Buole, via Cecchi, via Torrazza, «Coppino», «Abba», corso Bramante); cinque miliardi 225 milioni si riferiscono a scuole secondarie (E 10, E 13, via Passo Buole, via Vigone, corso Siracusa, via Lanzo, via Cecchi, via Carrera, strada antica di Grugliasco).

Questi stanziamenti servono alla sola costruzione e debbono quindi essere integrati da altri stanziamenti: un miliardo 365 milioni per l'acquisto e l'esproprio di aree, 560 milioni per gli arredamenti.

Altra spesa qualificante, sempre secondo l'assessore, è quella relativa agli impianti sportivi: «Attualmente le opere previste dal Piano già in fase di realizzazione ammontano complessivamente a tre miliardi 905 milioni. Per il '73 sono previsti altri 2 miliardi e 700 milioni, ai quali vanno aggiunte le spese per le attrezzature».

Anche la grande viabilità raggiunge cifre notevoli di spesa: quasi 8 miliardi. Essi servono alle opere relative al completamento, per la parte stradale, di alcuni svincoli (Unità d'Italia-Caduti sul lavoro; U. Sovietica-Agnelli; piazza Pitagora-piazza Rivoli) e alla apertura o all'ampliamento di tratti di carreggiate veicolari di grandi arterie di penetrazione (strada Castello-corso Orbassano-corso Regina Margherita) per un totale di un miliardo 190 milioni.

La viabilità

Altri 2 miliardi 700 milioni servono per opere collegate alle prime (ponti, cavalcavia, svincoli e sottopassi). Il rimanente verrà speso per miglioramenti delle grandi arterie cittadine e della viabilità minore. «Per favorire la scorrevolezza del traffico — *conclude l'assessore* — si coordineranno nuovi impianti semaforici». *Lo stanziamento è di 480 milioni.*

E' evidente che queste sono soltanto alcune "voci" del bilancio, che in realtà è un complesso documento finanziario. I problemi aperti sono moltissimi e vanno dalla difficoltà di reperire entrate sufficienti al peso dei tanti mutui accesi presso banche e istituti di credito. Sulla qualificazione politica delle spese, sulle "scelte" operate a favore di un più ordinato e giusto sviluppo cittadino esprimeranno giudizi le forze politiche durante il dibattito in Consiglio. Per ora la città può prendere atto del documento predisposto: la verifica sarà sulla realizzazione concreta delle opere previste.

Il costo dei 10.996 dipendenti municipali

	Posti di organico	Personale in servizio: Ruolo	Personale in servizio: Fuori ruolo e incaricati	Stipendi conglobati	Tredicesima	Aggiunta di famiglia	Indennità	TOTALE
Laureati	513	424	191	[illegible]	221.375.000	66.353.000	212.929.000	5.157.157.000
Diplomati	1.705	1.487	597	5.072.344.000	422.712.000	98.548.000	[illegible]	6.294.054.000
Imp. d'ordine	2.467	2.134	159	5.787.132.000	482.261.000	150.817.000	861.924.000	7.282.134.000
Vigili e daziari	1.414	1.269	—	3.386.656.000	273.888.000	191.084.000	475.114.000	4.227.342.000
Amm. e salariati	[illegible]	3.878	926	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12.112.523.000
Totale	11.024	9.112	1.884	25.781.657.000	2.148.471.000	1.126.277.000	4.016.805.000	33.073.210.000
Indennità	—	—	—	—	—	—	—	9.258.790.000
Pensioni	—	—	—	—	—	—	—	[illegible]
Totale generale	—	—	—	—	—	—	—	45.232.305.000

Situazione ancora confusa

Molti gli uffici postali aperti ma difficoltà per le pensioni

Gli impiegati attendono di volta in volta gli incassi per pagare gli anziani in attesa - Tram e pullman fermi dalle 18,30 alle 21,30

Ufficio postale di corso Moncalieri: finalmente qualcuno può incassare la pensione

La maggioranza dei 300 uffici postali succursali della provincia questa mattina ha aperto al pubblico gli sportelli. In teoria, tutti i servizi sono così di nuovo a disposizione degli utenti. La realtà è assai meno favorevole: «a monte» degli sportelli, molti ingranaggi della ferraginosa macchina postale sono ancora bloccati dallo sciopero o inceppati dall'arretrato.

La situazione è confusa, gli stessi sindacalisti sono discordi sulla linea da seguire. A livello locale c'è contrasto tra la Cgil che giudica «velleitario» continuare l'agitazione ad oltranza e le altre organizzazioni che hanno proclamato l'astensione dal lavoro sino a sabato. In realtà, anche molti degli aderenti a Cisl e Uil sono tornati al lavoro per non aggravare il disagio dei cittadini.

«Il presidente del Consiglio è ancora all'estero, il Parlamento è chiuso, il ministro delle Poste è in una posizione di attesa: in queste condizioni non possiamo chiedere ulteriori sacrifici ai lavoratori e agli utenti», *ci ha detto stamane Monti della Cgil-poste. Lo sciopero ad oltranza chiesto da altri sindacalisti ad azione dell'organizzazione di sinistra sarebbe dannoso:* «Non siamo nel '21» *ha aggiunto Monti.*

Per i pensionati, la situazione continua ad essere difficile. Infatti, alla Cassa Provinciale (l'organismo delle poste cui fa capo ogni operazione finanziaria) la maggioranza dei lavoratori aderisce alla Cisl, per la quale l'agitazione si conclude soltanto sabato. Pertanto, niente soldi agli uffici postali, niente pensioni: si continua però a ricorrere ad un espediente già sperimentato martedì. Si pagano cioè gli anziani con il denaro versato dal pubblico per conti correnti o vaglia.

Così, stamane, si sono ripetute le scene avvilenti di martedì: anziani costretti a sostare nelle succursali in attesa che qualcuno facesse un versamento, che permettesse di pagare almeno una pensione. Tutta una vita di lavoro e poi l'attesa allo sportello della «provvidenza» rappresentata per l'occasione da una donna venuta a pagare la bolletta del telefono o della luce.

E' comunque limitato il numero di coloro che stamane avevano diritto di sperare nella pensione: gli impiegati statali, ad esempio, ricevono ogni mese un «mandato» che è il solo documento accettato per il pagamento. Questi «mandati» arrivano per posta, in gran parte sono ancora sepolti sotto le tonnellate di corrispondenza giacenti nei magazzini. La direzione provinciale si è impegnata a dare precedenza allo smistamento di questi importantissimi documenti ma i lavoratori esprimono scetticismo sulla possibilità pratica di tirare fuori dalle montagne di carta proprio i mandati degli anziani.

Nella tarda mattinata, organizzata dalla Cgil, è iniziata una conferenza stampa «per illustrare i motivi della vertenza dei postelegrafonici». La riunione è ancora in corso mentre scriviamo: i sindacalisti hanno spiegato la decisione di sospendere lo sciopero degli addetti alle succursali.

— Dalle 18,30 alle 21,30 di stasera non circoleranno i mezzi dell'Atm e i filobus della Torino-Rivoli. E' un'altra fase dell'agitazione degli autoferrotranvieri per il rinnovo del loro contratto di lavoro. Si prevede che i primi tram riappariranno alle fermate soltanto dopo le 22.

Muore nello scontro con un motofurgone

Verso mezzanotte, nei pressi di Villastellone, si sono scontrati un'«Ape» e una «Simca»: un uomo, Ermanno Turrini, 41 anni, di Villastellone, è morto nell'incidente. Sul motofurgone c'erano il Turrini e Vito Ciliberti(?), di 46 anni. Nella «Simca» viaggiavano Franco Caso, 47 anni, abitante a Settimo, e la moglie Margherita Dalto, 46 anni. Il Turrini, sbalzato dal veicolo, è stato soccorso e portato alle Molinette, dove è morto poco dopo il ricovero.

— Tre uomini, coinvolti in un incidente d'auto, sono ricoverati alle Molinette. Uno di loro, Giuseppe Cerillo, abitante nella frazione Garola di Piossasco, è in gravi condizioni. Gli altri due: Giorgio Cerillo, di 33 anni, e il figlio Mario, di 2 anni, guariranno in 10 giorni.

Attentato ad una sede del pci

Stracci imbevuti di benzina anche contro il portale della chiesa di S. Vito

Stracci imbevuti di benzina e poi incendiati, sono stati gettati all'interno della sezione «Giuseppe Vietti» del pci, in via Spalato 96, attraverso una finestra di cui era stata forzata la persiana.

E' accaduto verso mezzanotte, ma i danni sono limitati perché il barista Pietro Filippo Gino ha visto subito le fiamme e le ha spente con un secchio d'acqua. Gli attentatori avevano appiccato il fuoco anche alla bacheca su cui era affissa una copia dell'«Unità» che recava un grande titolo, «25 Aprile».

— Un altro misterioso attentato, forse opera di un maniaco, è stato compiuto contro il portale della chiesa di San Vito che risale al '600 ed è monumento nazionale.

Il parroco, don Bartolomeo Piovano, si è accorto che durante l'altra notte era stata sparsa benzina, poi incendiata, sul sagrato e all'ingresso della chiesa. Il fuoco si è estinto da solo.

Una donna apre il gas e telefona alla polizia: "Muoio, ho paura"

Soccorsa in tempo, si salverà - Nel 1970 era stata coinvolta nella vicenda di una casa squillo

Gertrud Knirim, 33 anni, via Giordano Bruno 58, nota alle cronache per essere stata la tenutaria di una casa squillo ad alto livello (film scabrosi, lampade rosse, staffili, specchi e musica stereofonica) ha tentato stanotte di uccidersi con barbiturici e gas. Ma si è pentita ed ha avvertito la polizia che è arrivata in tempo a salvarla.

Ha telefonato verso le 3,30 in questura: «*Mi sono avvelenata* — ha detto al sottufficiale di servizio — *e sto morendo*».

Le hanno chiesto l'indirizzo e perché lo avesse fatto. Con un filo di voce che andava a mano a mano affievolendosi la donna ha risposto: «*Sono stanca, ho avuto molti dispiaceri. Ero decisa a morire*».

Il sottufficiale ha insistito: «*Riesce ad aprire la porta? Faremmo prima a soccorrerla*».

«*Proverò*» ha risposto. Mentre partiva la pattuglia diretta in via Giordano Bruno le hanno chiesto ancora: «*Come mai si è pentita: voleva uccidersi e adesso ci chiama. Come mai?*».

«*Ho paura*» ha tagliato corto la donna ed ha abbandonato il telefono.

Gli agenti hanno trovato la porta dell'appartamento aperta e la donna a terra ormai priva di sensi nella casa invasa dal gas. Ma era ancora viva. L'hanno soccorsa e con un'ambulanza l'hanno portata al centro di rianimazione delle Molinette dove è stata ricoverata in osservazione. Le sue condizioni sono gravi, ma non disperate. I medici sperano di salvarla.

Gertrud Knirim, la giovane donna tedesca, è stata ricoverata alle Molinette

Gertrud Knirim era stata sorpresa nel marzo del 1970 nella casa squillo che gestiva nello stesso appartamento dove abita ancora. Ospitava fino a 50 coppie clandestine al giorno. C'erano due ragazze in compagnia di professionisti, una terza di 17 anni, madre di un bimbo era sola e cercava lavoro.

L'alcova aveva sorpreso gli agenti per l'attrezzatura dei locali, c'era perfino la segreteria telefonica, si beveva whisky, la camera da letto era tappezzata di specchi e non mancavano «confort» particolari. Una serata costava dalle 10 alle 50 mila lire. Arrestata, la Knirim è stata processata e condannata ad un anno e 9 mesi che ha scontato quasi interamente. Si era difesa sostenendo che non sfruttava le ragazze. «*Venivano qui a casa mia e mi pagavano le bibite. Nient'altro*».

Nel gennaio dell'anno scorso aveva telefonato in questura denunciando di essere stata derubata da un cliente: «*Mi hanno rapinata*». Voleva soltanto spaventare il ladro che, restituito il denaro, era fuggito.

Incendio nei boschi fra Sangano e Trana

Un vasto incendio nei boschi fra Sangano e Trana che minacciava di avvicinarsi alla polveriera militare ha impegnato ieri i vigili del fuoco di Almese, Giaveno e Rivalta con le guardie forestali.

Un ex calciatore del Cenisia processato per sfruttamento

E' incominciato stamane davanti alla prima sezione del Tribunale (pres. Venditti, p.m. Tucinelli) il processo contro il ventenne Claudio Buccirosso, foggiano, abitante in via Fratelli Garrone 63, accusato di avere favorito e sfruttato la prostituzione di Manuela Turbo, 22 anni, corso Grosseto 67, accompagnandola di sera in via Orvieto dove lei «posteggiava» in attesa di «clienti» e facendosi pagare le cene in ristoranti. L'imputato è noto per la sua attività sportiva. Dopo essere stato nella squadra degli Allievi della Juventus, ha giocato nel «Cenisia» ed ora è in procinto di essere acquistato dal «Foggia».

Nel novembre scorso era stato fermato mentre accompagnava con l'«Alfa Romeo 1750» la Turbo al posto di lavoro. L'auto era intestata alla donna che lo ha difeso: «Lui ha soltanto una "500", e si diverte a guidare la mia macchina, più potente. A me fa comodo, così glielo presto volentieri. Poverino, è pazzamente innamorato di me, ma io non mi sento di ricambiarlo. E' vero che talvolta ho pagato il pranzo, ma lui mi faceva dei regali e volevo contraccambiare».

Il difensore, avv. Peria, ha fatto presente ai giudici che il Buccirosso ha sempre lavorato aiutando suo padre.

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Polemica edilizia a Pont

«La voce che ti giunge è di un centinaio di persone di un rione di Pont Canavese, ridente paesino alla confluenza delle Valli Orco e Soana. Con molti sacrifici siamo riusciti a costruirci una casetta in mezzo al verde e alla tranquillità. Ora vediamo sorgere a tre metri di distanza dalle nostre case un'enorme capannone dove verranno poste presse meccaniche.

«Tutto ciò accade, secondo noi, in "barba" alle leggi edilizie e al piano regolatore. Abbiamo informato del fatto l'amministrazione comunale, abbiamo fatto ricorso al Pretore, ma il silenzio regna sovrano da tutte le parti; almeno per ora. Le autorità interessate si muoveranno mai (come è già accaduto qui) arriveranno in ritardo? Cioè, a lavori ultimati daranno all'industriale una multa permettendogli poi di usufruire della costruzione a danno nostro?

«Tu che risolvi tante situazioni difficili, non puoi indicare anche a noi la via da seguire per non vederci portare via la bellezza e la tranquillità di questo luogo? Scusa lo sfogo, è l'unica cosa forse che ci resta. Se vorrai accertarti di persona del fatto, saremo lieti di ospitare un tuo inviato».

Gli abitanti di zona Valacchia

Le sorgenti inquinate del Po

«Giorni fa, sono stato a Crissolo, e approfittando di una bella giornata, mi sono arrampicato con la macchina sino al Pian del Re. A pieni polmoni, respirando quell'aria purissima, ho pensato ai poveri cittadini sepolti sotto una coltre di varie tonnellate di smog, apprezzando ancora di più quella splendida località, alla quale fa cornice una catena di montagne.

«Nell'osservare il punto dove nasce il fiume Po, alla vista di quell'acqua così limpida, mi venne d'istinto di berne qualche sorsata, ma il mio desiderio fu subito represso, alla vista dei rifiuti vari sparsi qua e là, e che man mano nel tragitto del fiume verso valle si fanno più abbondanti sulle sponde.

«Tutti sanno, quanto danneggi la salute pubblica, l'inquinamento dell'aria e delle acque, tutti auspichiamo leggi severissime con gravi ammende per i responsabili delle infrazioni, in verità come ci comportiamo? Ogni giorno, centinaia di migliaia di gitanti, comportandosi incivilmente si rendono dei potenziali inquinatori. E' un grido d'allarme che va raccolto e meditato. Con molta stima, invio i più distinti saluti».

Luigi Bertone - Settime (At)

Il colpo all'agenzia della Banca Popolare di Novara in via Germonio

Banditi disarmano una guardia giurata e assaltano la banca: uno è catturato

In tre armati di mitra e pistole - Intimano "tutti a terra" ad una trentina di impiegati e clienti Poi ordinano al cassiere: "Fuori i soldi o spariamo" - Fuggono con circa 6 milioni - Più tardi la polizia arresta un giovane con armi e calzamaglie nella valigia - Denaro trovato in casa

Il «Cittadino dell'Ordine» Cataldo Ciminiello è stato medicato al Martini. Il direttore dell'agenzia Giorgio Manetti. Il gangster arrestato: Sergio Noardo, 31 anni, di Settimo

Quattro banditi hanno assaltato una banca alla barriera di Francia. Hanno fatto irruzione spingendo davanti a sé la guardia sorpresa e disarmata sul marciapiede; all'interno l'hanno abbattuta col calcio della pistola, poi con i mitra spianati hanno terrorizzato una trentina di persone. Sono fuggiti con circa 6 milioni.

Polizia e carabinieri, con l'aiuto di un elicottero, si sono scatenati alla caccia della «124» della banda. Con il dott. Falzone capo della Mobile collaborano il colonnello Marchisio, il capitano Frascarolo e il tenente Santantonio dei Carabinieri.

L'assalto è alle 10. Viene presa di mira l'agenzia della Banca di Novara in via Germonio 13, all'angolo di via Chanoux, nei pressi di piazza Massaua. Ci sono più di venti clienti, tra cui molte donne. Il direttore è Giorgio Manetti, 30 anni; vicedirettore Paolo Giuliano; cassiere Aldo Morra; impiegati: Bianca Maria Robiglio, Bianca Viale, Gianfranco Magressi, Antonio Wieland; commesso Salvatore Rizzo.

I gangsters arrivano su una «124» verde. Davanti all'ingresso c'è una guardia giurata dei Cittadini dell'ordine: Cataldo Ciminiello, 35 anni, via Tripoli 9. Ha notato l'auto nel giro di ricognizione che la banda ha compiuto poco prima e si è annotata la targa. Dice: «*Ho avuto come un presentimento, così ho messo il proiettile in canna alla pistola, ho preparato un altro caricatore in tasca ed ho lasciato la fondina slacciata*».

Ma un bandito è [illegible] fuori vista e lo sorprende. Arriva a piedi alle sue spalle, lo afferra per un braccio. Quando la guardia si volta, gli punta la canna di una pistola contro il petto e gli sfila l'arma dal cinturone. Rudemente la spinge dentro la banca. L'ufficio è a forma di elle: un tratto breve dove si entra e si apre l'ufficio del direttore, un lunghissimo tratto con il bancone ed in fondo la cassa. Dice il vicedirettore Giuliano: «*Sembravano due clienti sottobraccio, poi ho visto uno di loro spingere brutalmente avanti l'altro. E in quel momento ho visto che aveva una pistola*».

Cataldo Ciminiello finisce contro il muro. Il bandito alle sue spalle gli vibra un gran colpo sulla testa col calcio della pistola. La guardia cade con il viso rigato di sangue. Entrano altri due banditi. Uno molto alto regge una borsa aperta. Passa ai complici i passamontagna. Si mascherano velocemente tutti e tre, poi il primo si affaccia sul locale dove ci sono i clienti. Grida: «*Tutti fermi, tutti sdraiati sul pavimento*».

Subito dopo cede il posto ai complici — il più alto impugna un mitra Sten, l'altro un mitra a canna lunga — ed entra nell'ufficio del direttore: «*Venga fuori alla svelta*» dice minacciandolo con la pistola. Lo spinge verso il bancone dove c'è un cliente che è appena entrato. «*Stendetevi a terra*» dice. Va verso la guardia, che si lamenta, gli appoggia un piede sulla schiena e resta a «coprire» i complici.

I due col mitra camminano tra le persone distese a terra fino alla cassa. Qualche donna scoppia in lacrime. Uno dei rapinatori le rassicura: «*State tranquille, siete al sicuro, non vi accadrà nulla*». Il complice, che regge la borsa, raggiunge il cassiere rannicchiato presso la cassaforte: «*Fuori i soldi o sparo*». Aldo Morra fa un cenno col capo, come per dire che il denaro è sotto i loro occhi.

Riempiono la borsa con calma. Vuotano la cassaforte, poi si ritirano senza fretta. L'ultimo ad uscire è quello con la pistola che sembra il capo. Sale per ultimo in macchina e si accorge che c'è un gruppetto di persone, fermo all'ingresso della banca, che lo guarda. Abbassa il finestrino e sporge il braccio armato. Non dice nulla. Li tiene sotto mira finché l'autista non si allontana con una brusca accelerata. Pochi minuti dopo, mentre accorrono le prime pattuglie, la guardia Ciminiello viene accompagnata al nuovo Martini e medicata.

Alle 12,15 la Squadra Mobile ha arrestato un uomo che si ritiene sia uno dei rapinatori. Si chiama Sergio Noardo, ha 34 anni ed abita a Settimo in via Buonarroti 12. Aveva con sé armi e maschere.

E' stato segnalato da alcuni testimoni mentre saliva frettolosamente sulla sua «127» nei pressi di piazza Massaua, poco dopo la rapina. Il dott. Falzone ha controllato la targa ed ha scoperto che era pregiudicato. A mezzogiorno la casa del Noardo era già circondata.

L'uomo, elegante e distinto, è stato bloccato dagli agenti sul portone, mentre rientrava portando due valigie del tipo diplomatico. In una c'erano un mitra, due pistole ed alcuni passamontagna. L'altra è piena di bombolette di cui non si conosce il contenuto.

Nell'alloggio di Sergio Noardo, durante la perquisizione, la polizia ha poi trovato nascosta in un armadio un'altra rivoltella. L'arrestato nega ogni accusa.

Alle 13 la Mobile ha scoperto un altro rifugio di Sergio Noardo che è titolare di una torrefazione. Gli agenti hanno trovato altre armi e molti soldi che probabilmente sono il bottino di altre clamorose rapine.

Impiegate scippate di quattro milioni da due giovani che fuggono in moto

All'uscita di una banca - Altro fatto: borsaiolo catturato a Porta Palazzo

Due impiegate dell'istituto sperimentale di zootecnica di via Pianezza 15 sono state scippate stamane in via Meucci da un giovane in moto. Avevano appena ritirato alla Banca d'Italia 4 milioni per le paghe dei dipendenti, stavano per risalire sull'auto.

Vittime dello «scippo» sono Emma Rossoni, 46 anni, segretaria, abitante a Pianezza e Maria Teresa Axtulia, 44 anni, via Pascoli 9. E' probabile che siano state pedinate dal ladro fin da quando sono uscite dall'istituto. Le due donne sono entrate nella sede della Banca d'Italia in via Arsenale poco dopo le dieci. Sono uscite qualche minuto più tardi dopo aver ritirato il denaro che hanno riposto in una borsa con un libretto d'assegni e uno di risparmio.

A piedi hanno percorso un centinaio di metri per raggiungere la «600» parcheggiata in via Meucci. Al momento di salire in auto (erano circa le 10,30), il giovane ha agito fulmineamente. Si è avvicinato, ha strappato la borsa col denaro alla Rossoni. La donna ha gridato, cercando di attirare l'attenzione dei passanti. Alcuni sono accorsi, ma troppo tardi.

Michele Tamburello

— A Porta Palazzo due giovani hanno sfilato dalla borsetta di una donna il portamonete. Non hanno avuto la mano leggera e la vittima se n'è accorta. Ha urlato. Una guardia della Mondialpol, Donato Totaro, 26 anni, abitante a Venaria, di servizio alla agenzia della Cassa di Risparmio, è subito intervenuta. Il Totaro è riuscito ad afferrare uno dei due giovani, mentre l'altro (che aveva il portamonete) è scappato. Tra la guardia e il ladro è cominciata una dura lotta tanto che il Totaro ha dovuto farsi medicare al Maria Adelaide. Il giovane ladro è stato arrestato. E' Michele Tamburello, 17 anni, senza fissa dimora, arrivato a Torino da Palermo.

Assalto all'ufficio postale

Un'altra rapina è avvenuta stamane all'ufficio postale di via principe Eugenio 5. Alle 13, quando erano già state pagate le pensioni, si è presentato agli sportelli un giovane con occhiali scuri. All'impiegata Maria Farinello, addetta alla cassa, che cercava di farlo tornare indietro gli ha detto: «Sono un rapinatore» e l'ha buttata a terra. Poi, pistola in pugno, ha arraffato tutto quanto ha trovato nei cassetti. Non più di 300.000 lire, compresi i vaglia postali.

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima	+18,5
minima	+ 8,1
media	+ 9,4

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 5: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. 9,8; umidità 98 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 18,6, minima 7,8, media 13,6. **Previsioni:** nuvoloso, con possibili piovaschi nel pomeriggio, visibilità buona, venti deboli o calmi, temp. in lieve diminuzione.

Oggi festeggiamo

S. Marcellino martire (patrono degli allibratori), S. Cleto martire, S. Basilio vescovo, Santa Esuperanzia vergine.

OGGI giovedì 26 aprile: il Sole è sorto alle 5,23 e tramonta alle 19,28.

La Luna ha fase da poche ore l'Ultimo quarto.

Manifestazioni

Circolo della stampa: corso Stati Uniti 27, domani sera alle 21,15 dibattito sul libro «L'uomo e le marionette» di Piero Angela. Interverranno con l'autore, il prof. Alessandro Passerin d'Entreves, il prof. Orio Ciferri, il prof. Ruggero Ceppellini e il biologo don Guido Aragio.

Pro Cultura Moncalieri: concerti di primavera. Sabato alle 21,15 nella Chiesa del [illegible] concerto del Circolo Cameristico Piemontese. Saranno eseguite musiche di Beethoven, Mozart e Rossini.

Festa degli Anziani: sabato, alle ore 10 avrà luogo, presso il teatro Salesiani di via Sassari 32, la Festa degli Anziani del Lavoro degli Stabilimenti [illegible].

Bongiorno a Pinerolo

La Pro-Pinerolo ha organizzato per sabato sera alle 21 nel Salone delle [illegible] di via Marro, in Pinerolo, uno spettacolo presentato da Mike Bongiorno. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle manifestazioni di Pinerolo Primavera.

Orario uffici comunali

Apertura al pubblico da lunedì a venerdì 8-12 e 17-18, eccetto Ufficio tecnico, aperto martedì 10-12 e giovedì 10-12 e 17-18 per soli atti di stato civile. sabato 8-12. domenica 10-12.

Contributi Inps

L'Inps ha stabilito che devono essere considerate abrogate tutte le disposizioni «di carattere amministrativo» che consentono di versare i contributi dovuti dalle aziende alla Previdenza Sociale con una periodicità più ampia di quella normale. Tali disposizioni interessano, in particolare modo, i proprietari di fabbricati, i condomini, le ditte esercenti la trebbiatura dei cereali, e tutte le altre aziende che non siano espressamente autorizzate dalla legge a versare i contributi con una diversa periodicità. Le aziende sopracitate dovranno d'ora innanzi osservare la periodicità mensile e versare quindi i contributi relativi al mese di aprile 1973 entro il 10 maggio p.v.

Gara podistica

Domenica si svolgerà la quinta edizione della corsa podistica Torino - Chieri sulla distanza di Km 13,380. La gara è libera a tutti — uomini e donne, tesserati e indipendenti — dai 15 anni in su. Per i minorenni è obbligatorio il benestare dei genitori o di chi ne fa le veci. La manifestazione è patrocinata dal ministero dello Sport, Turismo e Spettacolo. Il raduno è previsto alle 7,30, a Torino in corso Sicilia 12.

Partenza alle 9 dal cancello di viale Dogali 4. Il percorso si snoda attraverso corso Sicilia, corso Moncalieri, corso Casale, strada antica di Pino, traguardo volante a Pino Torinese (con ricchi premi ai primi classificati), arrivo a Chieri.

Il tempo massimo di percorrenza per essere classificati è di un'ora e 30 minuti. La quota di partecipazione (assicurazione compresa) è di 1500 lire. Ai vincitori saranno consegnati ricchi premi (ammontare a oltre un milione). Informazioni e adesioni in via Bellezia 6 (telefono 543.002).

Esami Università

Le domande di esame relative al corrente anno accademico '72-'73 dovranno essere presentate un'unica volta (una sola domanda su carta legale da L. 500 corredata dei relativi «statini») nei seguenti periodi: Facoltà di Scienze Politiche: dal 2 maggio al 5 giugno 1973; Facoltà di Magistero (incluse le scuole di specializzazione): dal 20 aprile al 31 maggio 1973. Gli «statini» rilasciati saranno validi sino al 30 aprile 1974.

riviera di ponente

Savona

Cinema

Questa sera, alle 21,15, presso il cinema Salesiani, verrà proiettato il film «Vietnam '73». Seguirà il dibattito.

Inaugurazione

Domattina, alle 10,30, presente il ministro della Marina Mercantile Lupis, verrà inaugurato il nuovo terminal per i prodotti della foresta realizzato dall'Ente autonomo del porto.

Gara automobilistica

Si chiudono domani, venerdì, le iscrizioni al «Giro dei monti savonesi», gara automobilistica nazionale valida per il campionato rally e per il campionato sociale dell'Automobile Club Savona organizzatore della manifestazione. La gara si svolgerà il 6 maggio prossimo su un percorso di 212 km con partenza (ore 7,30) da Varazze ed arrivo a Savona.

Imperia

Conferenza

Una seduta scientifica dedicata ai «Progressi in terapia vascolare» sarà tenuta domani sera alla «Biblioteca Lanardi» in via XXV Aprile 69. Parleranno il prof. E. [illegible], dott. M. De Thomatis, prof. A. Zangara, prof. L. Alzona e dott. E. Corti.

oggi in piemonte

Asti

Caccia al tesoro

L'Ente per la valorizzazione dei vini astigiani ha deciso di inserire nel programma della «VII Douja d'Or - Festa del Vino» il 2° Autoviniraduno della provincia di Asti.

Mostra

Il pittore astigiano Eugenio Guglielminetti espone nella Galleria d'arte «La Giostra» (via Verdi) una mostra personale di cinquanta disegni teatrali, materiale per la scenografia del Teatro alla Scala di Milano, del Teatro Colon di Buenos Aires e di altri teatri europei.

Alessandria

Incontri

L'assessorato alla Pubblica Istruzione organizza per domani, venerdì, un incontro con Angelo Gianni che ha scritto libri scolastici ed è direttore di «Generazione zero».

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato per la sera di domani, venerdì. Si dovrà, fra l'altro, discutere sul progetto di un impianto di depurazione che la Montedison di Spinetta Marengo intende attuare per eliminare l'inquinamento del fiume Bormida.

Novi Ligure

Farmacie

Di turno fino al 28 aprile: Farmacia dell'Ospedale, via Aurelio Saffi 30, tel. 2094.

Cuneo

Colonie

La «Caritas» organizza anche quest'anno una colonia marina a Pietra Ligure per ragazzi dai 5 ai 13 anni. Per le domande o informazioni rivolgersi presso gli uffici di via Meucci 34, tel. 31.47.

Croce Bianca

Dislocazione delle autoambulanze della «Croce Bianca»: Busca, telef. (0171) 93.282; Casteldelfino (0175) 96.713; Ceva (0174) 71.093; Cortemilia (0173) 81.096; Fossano (0172) 61.421; Mondovì (0174) 40.355; Racconigi (0172) 86.27; Saluzzo (0175) 47.444; Savigliano (0172) 22.32.

Promozioni

Il dott. Antonino [illegible], dirigente della sezione amministrativa della questura di Cuneo, è stato nominato vicequestore; il dott. De Biase, dello stesso ufficio, commissario capo di PS.

Farmacie

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto oggi dalla farmacia «Michelotti», piazza Galimberti 14; il turno notturno (20-8) dalla farmacia «Centrale», via Roma 28.

Vercelli

Concorso

L'Enal organizza la selezione provinciale della 15ª mostra nazionale «L'arte nel tempo libero». Il concorso comprende le sezioni di pittura, scultura e bianco e nero. Le opere concorrenti dovranno essere presentate alla sede dell'Enal, piazza Cesare Battisti 7, entro il 21 maggio.

Trecento torinesi e milanesi "in gita" nel Perù

Le Ande dietro l'angolo

La mèta: il Nevado Huascaran, 6768 metri - Con i moderni sistemi di acclimatamento tutti arriveranno in vetta, anche chi non ha mai messo piede su un ghiacciaio - E' uno dei primi esempi di turismo di massa in luoghi disagiati - Si andrà persino in Guinea per il weekend

Rapidamente, il mondo rimpicciolisce sotto i nostri piedi: quanto era lontanissimo, addirittura all'altro capo del mondo, cade nel consueto, fra qualche anno sarà banale. «Dagli Appennini alle Ande» del buon De Amicis, ci faceva tremare di paura: il protagonista si avventurava quasi nell'ignoto di là. Ora, trecento alpinisti, fra torinesi e milanesi, vanno a «fare un weekend» tra i colossi andini. Strane vacanze, causate da due fattori: da un lato la scarsità delle nostre montagne, logorate dall'uso, conosciute in tutti gli angoli; dall'altro, la possibilità offerte dalle moderne organizzazioni di viaggi, che pongono avventure ultracontinentali a portata di impiegati, di operai, di chiunque possa mettere da parte quelle poche centinaia di biglietti da mille.

I trecento (non tutti giovani e forti: vi sono anche turisti anzianotti che ci vanno con un po' di tremore) conquisteranno la vetta più alta del Perù: il possente nevado Huascaran, 6768 metri. Proprio tutti, anche coloro che in montagna non hanno mai messo piede, perché l'organizzazione provvede di guide, bombole per ossigeno, tende, assistenza di ogni tipo, ed una escalation di difficoltà, che procurano allenamento ed acclimatazione senza che ve ne accorgiate: perché cominciate a salire a quattromila metri, vi riposate, salite a cinquemila, tornate indietro al campo base, risalite con i polmoni già un poco assuefatti, e così via, fino a che vi trovate ad agitare la piccozza a 6768 metri, con il mondo sotto di voi.

Si tratta di avere un poco lo spirito dei pionieri, d'accordo, e di non protestare troppo se si mangia soltanto carne in scatola, o di non lamentarsi se l'angoscia dell'altitudine non lascia dormire (è qui l'aspetto più penoso: dopo alcune notti a quattromila, cinquemila metri, nei soggetti più sensibili il sonno se ne va, cedendo il posto ad una serie di incubi brevi interrotti da sussulti: un continuo sprofondare ed un continuo tornare a galla, che lasciano stremati). Ma è indubbio che sarà questo in larga misura il turismo dell'avvenire: i trecento diverranno fra qualche anno tremila.

In parte il merito di questo dilatarsi delle vacanze in dimensioni incredibili va ad un torinese, Giuseppe Tenti, ex impresario edile, che aveva cominciato quasi per scherzo organizzando gite di amici ed ora si trova alle prese con la dogana del Pakistan, guida comitive fra i tagliatori di teste della Guinea, porta una giovane donna, Giuse Locana, sul New Smith (2480 metri), accumula decine di persone sulla parete del Demavend in Persia, del McKinley in Alaska, del Ruwenzori in Tanzania, e si vede dedicata dalla rivista americana *Newsweek* una pagina completa. A Tenti (un tipo dalle larghe spalle, dalla volontà di roccia, che gli sherpa hanno soprannominato «Sahib no-problem», il capo senza problemi, quello che risolve tutte le difficoltà) si fa l'accusa di essere un «alpinista con l'ombrello». Di questa frase, Tenti si è creato una specie di slogan pubblicitario: «L'ombrello in montagna è molto utile. Tyndall lo portava sempre. Se piove perché dobbiamo bagnarci?». Il che vuol dire in poche parole: «Andiamo sì in montagna, ma con tutte le comodità possibili e senza pericoli».

In pochi anni le attività «Sahib no-problem» si è ampliata con il suo «Alpinismus International» una efficientissima rete internazionale di appoggi, fra i quali sono compagnie aeree come la Lufthansa, nientemeno. Non deve guadagnare molto in questo suo strano mestiere, con i continui rincari, la necessità di tener basse le quote, gli investimenti d'obbligo: tende lasciate nel Pamir, slitte impegnate in Canada, sherpa trasportati in Sud America a far da cuochi, mosche acquistate in Guinea e tenute pronte per l'arrivo delle comitive. Ma è il destino dei pionieri, lasciare che i soldi se li faccia chi vien dopo.

Ora nel Perù sta cominciando l'inverno, che è la stagione buona, senza piogge. Tra maggio e giugno i trecento andranno e torneranno vincitori. Ma chissà, fra pochi anni anche la loro avventura parrà una modesta gita al Musinè o sulla Grigna.

Carlo Moriondo

Nel regno degli Incas, la fortezza di Sacsahuaman, una delle più imponenti costruzioni megalitiche del mondo (foto Moriondo)

IN VIGORE DAL 3 GIUGNO

Il nuovo orario dei treni e l'ora legale

Miglioramenti nel settore degli impianti sulle linee Carmagnola-Fossano-Savona; Carmagnola-Bra-Ceva - Doppio binario Torino-Savona

nostro servizio

Roma, 26 aprile.

L'ora legale nel 1973 verrà applicata dal 3 giugno, cioè fra quaranta giorni, e contemporaneamente entrerà in vigore il nuovo orario biennale delle ferrovie dello Stato che è stato così suddiviso: estivo dal 3 giugno al 29 settembre; invernale dal 30 settembre al 25 maggio 1974; estivo dal 26 maggio al 28 settembre del 1974; invernale dal 29 settembre 1974 al 31 maggio 1975.

Nello studio per l'approntamento del nuovo orario sono stati tenuti presenti i seguenti elementi: andamento del traffico viaggiatori nel 1972, che, rispetto al 1971, ha presentato un aumento valutato in circa il 6% relativamente ai viaggiatori-chilometro; le consegne da parte della industria del nuovo materiale rotabile; miglioramento nel settore degli impianti, fra i quali la trasformazione da corrente alternata a corrente continua delle linee Carmagnola - Fossano - Savona e Carmagnola - Bra - Ceva; il doppio binario fra Pineto-Atri e Silvi della linea Ancona - Pescara e fra Fossano e Ceva della linea Torino - Fossano - Savona.

Il nuovo orario coinciderà con un miglioramento della rete per i viaggiatori pendolari, sia con la istituzione di nuovi treni, sia migliorando la marcia di quelli esistenti. Sulle linee maggiormente impegnate si è curato, nei limiti del possibile, di riservare intere fasce d'orario ai treni pendolari, modificando le tracce di quelli a lungo percorso.

In materia di collegamenti a lungo percorso, particolare attenzione è stata rivolta alle esigenze delle regioni meridionali, programmando nuove comunicazioni per e dalla Calabria nel quadro delle direttive intese ad iniziare una graduale separazione delle correnti di traffico destinate in Sicilia da quelle destinate in Calabria. Si conta, in questo modo, di rendere più agevoli i collegamenti per la Sicilia, alleviando gli impegni degli attuali treni a lunghissimo percorso tra le città del Nord e l'isola.

Allo scopo poi di utilizzare meglio i mezzi di trazione ed il personale di scorta ed alleggerire le linee, e per agevolare la circolazione dei treni merci, le ferrovie dello Stato hanno anche previsto la soppressione, nelle giornate di sabato e domenica, di alcuni treni locali ed a lungo percorso, tenendo conto del grado di inutilizzazione degli stessi. Le località interessate fruiranno comunque nei giorni indicati, di fermate appositamente assegnate ad altri treni circolanti in ore prossime a quelle dei treni soppressi.

n. s.

OVADA — Si sono concluse a Carpeneto e a Lerma le rassegne economico-commerciali di S. Giorgio e di S. Marco; il giro d'affari è stato di 10 milioni.

SECONDO I DATI DELL'ISTAT

La popolazione italiana invecchia sempre di più

ROMA, 26 aprile.

La tendenza all'invecchiamento della popolazione italiana, manifestatasi progressivamente dagli Anni 50 si è ulteriormente accentuata nel corso del 1972. Secondo i dati forniti dall'Istat, relativi ai primi 11 mesi dello scorso anno, il «quoziente di natalità» (cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti) è risultato di 16,3 contro 17 del corrispondente periodo del '71.

Alla diminuzione di tale quoziente fa riscontro quella del rapporto del numero dei morti per ogni mille abitanti: 9,5 nei primi undici mesi del '72 contro 9,6 del corrispondente periodo del '71. Ciò significa che nel periodo considerato sono contemporaneamente diminuiti i nati e i morti per ogni 1000 abitanti.

Il numero complessivo dei nati vivi negli 11 mesi del '72 è stato di 818.667, con una diminuzione di 21.061 unità rispetto a quello risultante nel periodo gennaio-novembre dell'anno precedente. I morti nel gennaio-novembre '72 sono stati 471.594 con un aumento di 354 rispetto al 1971.

L'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 347.073, con una diminuzione di 21.415 rispetto all'eccedenza del corrispondente periodo del 1971. Pertanto il saggio d'incremento naturale per mille abitanti è risultato di 7 contro 7,4 dell'anno precedente.

Un fenomeno contrario a quello dell'invecchiamento si rileva tuttavia considerando i dati relativi ai matrimoni che nel periodo gennaio-novembre 1972 sono stati 385.838 con un aumento di 12.891 sul 1971. Il «quoziente di nuzialità» (il numero dei matrimoni per mille abitanti) è risultato infatti pari a 7,8 contro 7,6 del 1971. Ciò significa che da parte della nuova generazione si manifesta una tendenza alla formazione di nuovi nuclei familiari più sensibile di quella registrata nel recente passato. Resta comunque da verificare se a tale tendenza farà seguito un proporzionale aumento delle nascite.

r. s.

Cinque ore in neve primaverile, se c'è il sole

Sul ghiacciaio del Bianco in sci sino alle Jorasses

Courmayeur, 26 aprile.

La grandiosa discesa della Mer de Glace, sia che essa venga effettuata dal Colle del Gigante oppure dall'Aiguille du Midi, è ormai diventata una classica sciistica primaverile. Frequentato da un gran numero di sciatori, questo percorso, tra i più belli delle Alpi, è stato trasformato in una discesa su pista, segnalata e battuta, tale da renderla, agli occhi di molti, né più né meno che una interessante variante alle piste delle stazioni di Courmayeur e Chamonix.

Purtroppo, come spesso accade per i luoghi sovraffollati, chi si cimenta con la discesa della Mer de Glace non ha più tempo per dare un'occhiata in giro ed accorgersi che sta sciando in un ambiente unico e irripetibile. La sensazione, poi, di trovarsi su una qualsiasi pista sciistica fa sì che gli sciatori alpinisti non amino più godere di questa discesa, per loro ormai snaturata. Eppure basta uscire di poco dal tracciato abituale ed inoltrarsi nei rami secondari del ghiacciaio per ritrovare intatto il fascino della grande montagna.

Quest'anno la neve è forse un po' scarsa sul ghiacciaio ma non in misura tale da impedirci di andare, con una certa sicurezza, in quell'angolo selvaggio e superbo che è il bacino di Leschaux sul quale domina la più spettacolare parete delle Alpi: la Nord delle Grandes Jorasses. Nessun timore, non suggeriamo alcuna via che non sia alla portata di ogni sciatore medio.

Dal Colle del Gigante, o dall'Aiguille du Midi, si scende lungo la via solita che percorre la Vallée Blanche. Oltrepassato il punto obbligato, costituito dal salto dei seracchi nei pressi del Rifugio Requin, si scende ancora per un tratto sino alla grande curva che il ghiacciaio compie per contornare la base del gruppo roccioso dei Grépon. A questo punto, spostandoci verso il centro del ghiacciaio, si compie una inversione di marcia imboccando il ghiacciaio di Leschaux che proprio qui si immette nella Mer de Glace. A mano a mano che ci inoltriamo verso l'alto, le pareti si ergono sempre più imponenti mentre sullo sfondo, non più celata dallo sperone roccioso che scende dalle Périades appare in tutta la sua grandiosità la muraglia delle Jorasses.

Superata la confluenza del ghiacciaio di Talèfre, si continua la pendenza mai troppo eccessiva sino al vasto catino terminale nel quale convergono i ghiacciai del Mont Mallet e quello, più piccolo, di Pierre Joseph. Potremo ancora salire sinché la pendenza e le condizioni del ghiaccio ce lo consentono; la nostra meta però è già, ai piedi delle Jorasses, e attorniati dalle più spettacolari guglie di questo bacino glaciale.

La via del ritorno segue la stessa traccia di salita; presto ritroveremo le piste che ci condurranno senza difficoltà al termine del ghiacciaio. Questa che abbiamo suggerito è una variante interessante della Mer de Glace che, pur senza raggiungere una cima od un colle, ci consente di conoscere da vicino la grande montagna e di coglierne con la macchina fotografica, che sarebbe imperdonabile dimenticare, gli aspetti più suggestivi.

Tempo occorrente per risalire il ghiacciaio di Leschaux: da 2 a 3 ore; naturalmente trattandosi di alta montagna vi devono essere ottime condizioni di tempo e visibilità.

Andrea Mellano

Inchiesta anglo-italiana

Un'ora al volante costa 4500 lire

Roma, 26 aprile.

Ogni ora trascorsa al volante costa all'automobilista in media 4.500 lire, tenendo conto delle soste forzate, del tempo perso per parcheggiare, se ci si serve della macchina per ragioni di lavoro. È quanto risulta da un'indagine di massa condotta nel nostro Paese dal ministero dei Trasporti britannico, in collaborazione con la società Autostrade, al fine di stabilire quanto costa il tempo perduto in auto a causa degli imbottigliamenti del traffico.

Dall'indagine è anche emerso che se si adopera l'auto come semplice mezzo di locomozione per recarsi da casa in ufficio o viceversa, il costo scende a 1.350 lire. Se poi la si usa in parte per lavoro e in parte per diporto, il costo medio è di 1.850 lire.

La scelta del laboratorio di ricerche stradali britannico, che specificamente ha condotto l'indagine, è caduta sull'Italia in quanto è risultata essere l'unico Paese in Europa idoneo a far compiere un esperimento controllabile con facilità, grazie al sistema delle autostrade a pedaggio e perché dotato di strade gratuite parallele a quelle a pagamento.

Terzo "sì" per Dino

Beverly Hills, 26 aprile. Dean Martin si è sposato ieri con l'ex modella Catherine Mae Cathy Hawn. Alla cerimonia erano presenti i famigliari e gli amici degli sposi: in molti si sono stipati nell'abitazione di Martin a Bel Hair.

Dean Martin, che ha 55 anni, è al suo terzo matrimonio, mentre la sposa venticinquenne è al suo secondo. Frank Sinatra ha fatto da testimone per lo sposo, mentre la figlia della sposa, Sasha, di 6 anni, ha fatto da damigella.

Conoscete le materie del quiz?

GIOCATE CON NOI AL RISCHIATUTTO

Giocate con noi al "Rischiatutto" - Vi proponiamo una nuova serie di quiz scelti fra le materie in cartellone stasera alla televisione

CUCINA E VINI

1) Che cos'è la Châteaubriand?
2) Con quali piatti si serve la salsa bretone?
3) Dove si produce il vino rosso teroldego?

STORIA DEI DOGI

1) Come si chiamava l'ultima dogaressa di Venezia?
2) Quale doge veneziano fu condannato a morte nel 1355?
3) Come era chiamata la cuffia di tela di lino che i dogi calzavano sotto il berretto ducale?

DIVINA COMMEDIA

1) Nell'VIII canto del Paradiso Dante incontra il figlio di Carlo d'Angiò. Chi è?
2) «Papè Satàn, papè Satàn aleppe»: chi accoglie Dante e Virgilio con queste parole nel canto VI dell'Inferno?
3) Nel Purgatorio, quali peccatori stanno seduti lungo la ripa con gli occhi cuciti con fil di ferro?

STORIA INGLESE

1) Quale dinastia si spense con Elisabetta I?
2) La vittoria di Enrico VII su Riccardo III, ultimo dei Plantageneti, pose fine ad una guerra durata dal 1455 al 1485. Di quale guerra si tratta?
3) Soprannominato Bonnie Prince Charlie, fu sconfitto a Culloden Moor nel 1746, nell'ultimo tentativo di restaurazione stuardiana. Chi?

SCULTURA

1) L'artefice dell'altare della basilica di S. Ambrogio a Milano.
2) Famosi scultori gotici toscani, padre e figlio: uno di essi scolpì il pulpito di S. Andrea a Pistoia.
3) Michelangelo, pochi giorni prima della morte lavorava ad un celebre gruppo scultoreo. Quale?

SPETTACOLI LEGGERI

1) La commedia che nella versione cinematografica ha fruttato l'Oscar come miglior attrice non protagonista a Eileen Heckart è stata rappresentata in Italia da Alida Chelli e Andrea Giordana. Di quale commedia si tratta?
2) Il primo successo in teatro di Delia Scala al fianco di Carlo Dapporto.
3) Chi interpreta ben otto personaggi in una commedia giallo-comica scritta in collaborazione con Ida Omboni?

LETTERATURA ITALIANA

1) Un ottimo pittore di paesi e battaglie, napoletano, vissuto tra il 1615 e il 1673 è anche apprezzato autore di satire.
2) Fecondissimo poeta barocco savonese, autore di Sermoni oraziani.

La signora Migliari, campionessa in carica (Telefoto)

3) Come è intitolato il primo racconto di ambiente verista scritto dal Verga?

AFRICA

1) Qual è la capitale delle Seychelles?
2) Dalla colonia britannica di Sant'Elena dipende un isolotto di origine vulcanica, evacuato dieci anni fa a causa di una disastrosa eruzione. Di che isola si tratta?
3) Che moneta è in corso in Angola?

MUSICA CLASSICA

1) La prima opera scritta da Wagner, allora ginnasiale.
2) Un musicista francese, vissuto tra il 1760 e il 1837, è autore di un'opera «Ossian ou les Bardes» imperniata sul personaggio mitico che ebbe tanta influenza sulla letteratura romantica. Come si chiama il musicista?
3) Chi scrisse il libretto dell'«Orfeo ed Euridice» di Gluck?

(A cura di **DONATELLA GIACOTTO**)

RISPOSTE — Cucina e vini: 1. Una fetta spessa di filetto di bue ricavata dal cuore della parte; 2. Con uova, pesce, carni bianche; 3. In provincia di Trento — Storia dei Dogi: 1. Elisabetta Manin; 2. Marin Faliero; 3. Camauro - Divina Commedia: 1. Carlo Martello; 2. Pluto; 3. Gli invidiosi - Storia inglese: 1. I Tudor; 2. Delle guerre delle due rose; 3. Carlo III - Scultura: 1. Vuolvinio; 2. Nicola e Giovanni Pisano; 3. La Pietà Rondanini - Spettacoli leggeri: 1. Le farfalle sono libere; 2. Giove in doppiopetto; 3. Paolo Poli in «Giallotti» - Letteratura italiana: 1. Salvator Rosa; 2. Gabriello Chiabrera; 3. Nedda - Africa: 1. Port Victoria; 2. Tristan da Cunha; 3. L'escudo - Musica classica: 1. Leubaldo e Adelaide; 2. Jean François Le Sueur; 3. Ranieri Calzabigi.

Mentre infuriano le solite polemiche

Jerome Robbins torna al Festival di Spoleto

Spoleto, 26 aprile.

La sedicesima edizione del «Festival dei Due Mondi» — fissata tra il 21 giugno e il 7 luglio, come d'altra parte avviene ogni anno — subirà notevoli variazioni.

La commedia di Pirandello *Trovarsi*, scritta nel 1932 e dedicata a Marta Abba (che ha ora 82 anni), che doveva costituire uno spettacolo di alto richiamo con Rossella Falk protagonista, non si effettuerà, avendo Marta Abba incredibilmente richiesto cento repliche del lavoro pirandelliano. Ciò almeno è quanto si sa sino ad ora di *Trovarsi*. E' invece certo che sarà presente a Spoleto il Teatro Libero di Barcellona, che manderà in scena *Istmo* ovvero il *Potere per il Potere*.

La serata inaugurale vedrà la rappresentazione di *Manon Lescaut*, di Puccini, diretta dal maestro Thomas Schippers del Metropolitan di New York con regia di Luchino Visconti e scene di Lila De Nobili.

Una vera attrazione sarà costituita dal graditissimo ritorno del famoso regista e coreografo statunitense Jerome Robbins, che porterà al Teatro Nuovo prime mondiali eseguite da dieci ballerini tra i più apprezzati del mondo. Altra novità si avrà con la presentazione di *Umabatha*, adattamento del *Macbeth* di Shakespeare, interpretato da 65 artisti negri reduci dal Festival di Londra, tutti zulù che si esibiranno al Teatro Romano di Piazza della Libertà, reso agibile per la prima volta dopo l'abbattimento di un antico edificio sovrastante.

Come sempre, al Teatro Caio Melisso, diretti dal maestro Charles Wadsworth, si terranno i concerti dell'aperitivo di mezzogiorno, con la partecipazione di musicisti e cantanti di 18 nazioni. Nel piazzale antistante la storica basilica di S. Eufemia, verrà dato il «Concerto maratona», con libero ingresso e libera uscita per tutti in ogni momento, con inizio alle ore 19 e termine alle ore 24, allo scopo di propagandare la musica concertistica al di fuori di convenzionali etichette. In Piazza del Duomo tradizionale concerto di chiusura, il *Requiem di guerra* di Beniamino Britten, che verrà diretto dal maestro concertatore Cristoforo Keen, con la partecipazione di ben 300 tra musicisti e coristi della William Hall Chorale e del Westminster Choir, che durante il loro elevatissimo numero verranno disposti su un palco in legno che occuperà l'intero diametro della Piazza di fronte al loggiato della Cattedrale.

l. b.

Regista una donna

Brigitte castellana medievale

PARIGI, 26 aprile.

La Bardot sarà una castellana medioevale in un film di Nina Companeez dal titolo curioso e prolisso: «Histoire très bonne et très joyeuse de Colinot Trousse-Chemise». La regista di «Faustina e la bella estate», l'opera in cui raccontava le prime fantasie amorose di un'adolescente, inizierà il nuovo film il 3 maggio a Sarlat, una cittadina del Perigord che ha conservato nell'architettura l'aspetto medioevale.

La storia è quella di un contadino «senza paura» che parte alla ricerca della fidanzata (Ottavia Piccolo) e decide di restare casto finché non l'avrà ritrovata. Trousse-Chemise sarà messo però a dura prova da numerose «tentazioni» in gonnella che incontrerà lungo la strada: Nathalie Delon, Bernadette Lafont e, appunto, Brigitte Bardot.

B.B. sarà l'affascinante Arabella: alla corte del suo castello, intorno ad animali domestici come pavoni e capretti bianchi, rivivranno le «allegre brigate» composte da trovatori e giullari.

Sul set anche Alice Sapritch, la «brutta-simpatica» del cinema francese, nei panni di una terribile guerriera che dal suo feudo terrorizza i vicini e spoglia i passanti.

Duemila dollari

Israele ha premiato Ionesco

GERUSALEMME, 26 aprile.

Eugene Ionesco ha ricevuto ieri sera il «Premio Gerusalemme», l'unico riconoscimento letterario internazionale di Israele, per le sue opere che, secondo la motivazione, esprimono il tema della libertà individuale nella società.

Il premio, che comporta pure un assegno di 2 mila dollari, è stato consegnato a Ionesco dal sindaco di Gerusalemme Teddy Kollek in occasione dell'apertura della VI Fiera Libraria internazionale di Israele.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

La ragazza delle Casermette

PRIMO CANALE: Stefanella Giovannini e Angela Goodwin per lo sceneggiato "Caterina"; jazz con Ferguson - SECONDO CANALE: i "quiz" di Mike Bongiorno ed un documentario archeologico

Magra serata televisiva dopo le quasi dieci ore di trasmissioni sportive di ieri, tra pomeriggio e sera, nonché l'ottimo sceneggiato di Leandro Castellani «Il caso don Minzoni». Chi non segue il telequiz dovrà accontentarsi, sul Primo Canale (ore 21) di un modesto telefilm del ciclo OGGI IN ITALIA, di titolo presuntuoso per opere oneste sì, ma scarsamente significative della realtà sociale italiana. Quello proposto stavolta, CATERINA, è stato diretto da Paolo Nuzzi, protagonista Stefanella Giovannini.

La storia è ambientata a Torino, dove la giovane cameriera Luisa, che presta servizio presso una famiglia facoltosa, apprende casualmente che in città si sta attuando una nuova iniziativa sociale per garantire una maggiore assistenza alle famiglie dei quartieri popolari della periferia.

Qualche giorno dopo, approfittando della sua giornata di libertà, si reca nella zona delle Casermette. All'ottavo piano di una casa-dormitorio vivono 5 bambini bisognosi di cure e senza assistenza. Sono soli da una settimana, perché la loro madre è all'ospedale ed il padre in prigione. La ragazza deve affrontare una situazione difficile, ma non si perde d'animo e, rinunciando alle sue ore di tempo libero, tenta di fare il possibile per migliorare le condizioni dei suoi protetti. Nello slancio altruistico prende anche l'iniziativa di regalare dei giocattoli che trova nella casa dove lavora. Subito dopo, però, per il timore che il gesto venga frainteso dai suoi datori di lavoro, la ragazza se ne va. La vicenda si chiude malinconicamente, con il rientro della ragazza nel suo ruolo di cameriera.

* *

Alle 22,10 per gli appassionati del jazz va in onda lo «special» INCONTRO CON MAYNARD FERGUSON E LA SUA ORCHESTRA. Ferguson, quarantacinquenne, è un trombettista formatosi alla scuola di Jimmy Dorsey e si è messo in luce con la «Big Band» di Stan Kenton, negli Anni Cinquanta.

* *

Sul Secondo alle 21,20 la neo-campionessa di *Rischiatutto*, l'esperta gastronoma Maria Luisa Migliari, alla sua seconda comparsa sul teleschermo dove la si è vista imporsi e vincere 4 milioni e 600 mila lire difende il titolo contro un commerciante di Venezia ed uno studente universitario in lettere (largamente fuori corso) di Catania. Il primo di 48 anni si chiama Augusto Zennaro e si presenta per la storia dei dogi. Il secondo ne ha 34, si chiama Ludovico Conforto ed ha scelto come materia la *Divina Commedia*. Le testate delle sei colonnine del tabellone scelte da Mike Bongiorno hanno questi titoli: storia inglese, scultura, spettacolo leggero, letteratura italiana, Africa e musica classica.

Angela Goodwin è fra gli interpreti di «Caterina»

* *

Completa i programmi del Secondo, alle 22,35, il documentario storico-archeologico di Franco Bucarelli PETRA: L'ULTIMO DEI NABATEI dedicato al grandioso complesso di rovine della capitale del misterioso popolo arabo, dissoltosi nel III secolo dopo Cristo, su cui hanno scritto Diodoro Siculo, Strabone e Plinio. Testimonianze dell'arte religiosa semitico-primitiva, tombe e templi, portati alla luce da recenti campagne di scavi, sono quanto rimane di un'antichissima civiltà, distrutta dalle dominazioni romana e bizantina.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 —: Per i più piccini (Susi e Biribissi).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Sport giovane - Enciclopedia della natura).
18,45: Sapere (La via di Cristo).
19,15: Turno C.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Oggi in Italia (Caterina).
22,10: Incontro con Maynard Ferguson e la sua orchestra.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18,30: Protestantesimo.
18,45: Sorgente di vita.
21 —: Telegiornale.
21,20: Rischiatutto.
22,35: Petra, l'ultimo dei Nabatei.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche - 12,30: Sapere - 13: Ore 13 - 13,30: Telegiornale - 14: Corso di francese - 14,30: Corso di tedesco - 15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,30: Giorni d'Europa - 18,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Stasera - 22: Adesso musica - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,20: Maman Colibrì (di Henry Bataille).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23,05
12,44 Made in Italy
13,20 Il giovedì
14,10 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,00 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco nelle parti
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Contributi per il primo centenario della morte di Manzoni
21,45 Musica 7
22,20 Concerto di Ogdon

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Un disco per l'estate
13,35 Canzoni per [illegible]
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,35 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 [illegible] Rai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Tris di canzoni
20,10 Formato Napoli
20,50 Supersonic
22,43 Piccolo mondo antico, di Fogazzaro
23 — Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21.
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico: dir. Munch
16 — Liederistica
16,30 Il senzatitolo
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 L'angolo del jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,30 Beatrice di Tenda, musica di Bellini

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Corso di tedesco - 19,50: Proposte per lei - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il punto - 21,40: Il superstizioso (telefilm) - 22,30: Jazz club - 23: Telegiornale.

Maria Luisa Migliari

La cucina può attendere

Milano, 26 aprile.

«Mai pensato così poco al cibo come in questo periodo. Non che di solito siamo dei mangioni, ma dei buongustai sì». Adesso Maria Luisa Migliari pensa solo a studiare, per quanto le è possibile, con la gente che arriva da ogni parte a vedere il suo ristorante. *«Di amici ne abbiamo parecchi e si son fatti tutti vivi. Abbiamo passato una Pasqua quasi di magro, in casa, con pochi amici e la zietta che ha preparato i "cappellacci" di zucca con la pasta tirata a mano. Sono buonissimi conditi con maggiorana, origano e erbette e innaffiati con gli stupendi vini del retroterra ligure»*.

Maria Luisa Migliari, il «cordon bleu» in gonnella, la nuova campionessa del quiz, ha passato la settimana tuffata nei libri: *«Il cartellone è interessante, ma non di tutto riposo, specialmente la "Storia inglese" e "l'Africa" mi preoccupano. Però ho trovato il tempo di mettere sotto olio certe formaggelle e di imbottigliare dei vini eccellenti»*.

In cucina tornerà a quiz finito, ma deve lo stesso preoccuparsi di terminare certi lavori al ristorante. *«E' assai più difficile cucinare una specialità veramente ben fatta che giocare al quiz»*

Gli avversari che dovrà cucinare questa settimana sono un catanese e un veneziano. Ludovico Conforti — il catanese — si presenta sulla Divina commedia. Ha 34 anni, è un tipo normanno, alto biondo con occhi chiari, si dichiara fuori corso di legge e disoccupato. Il giovane, che ha un fratello minore medico e il padre pensionato, era assai preoccupato di trovare a Milano una stanza in albergo. E' uno dei pochi meridionali che qui non hanno parenti e si è messo in moto addirittura il giorno di Pasqua.

Problema che apparentemente non si è posto Augusto Zennaro, un veneziano di 48 anni, mingherlino, titolare di un esercizio commerciale, che si presenta sugli ex padroni della sua città: i dogi. Ben 120.

Adele Gallotti

Da Derby via libera (per la prima volta) in Coppa Campioni

QUESTA E' UNA JUVE "EUROPEA,,

E ora l'Ajax

dal nostro inviato

Derby, 26 aprile.

La Juventus ha regalato agli sportivi italiani un'altra memorabile serata. Indimenticabile perché sigilla il suo ingresso nella finale della Coppa dei Campioni, e ciò avviene per la prima volta nella bella storia della «vecchia signora». Nelle due precedenti semifinali venne fermata perentoriamente da Real Madrid e Benfica: però altri erano i tempi e diverse le ambizioni. In questa stagione la Juventus della Coppa ha fatto una meta da perseguire con tutte le sue forze, addirittura votandosi ad essa. Godiamoci questo momento di gioia in attesa del 30 maggio quando, sul terreno neutrale di Belgrado, la squadra bianconera affronterà nell'ultimo atto l'olandese Ajax, stella massima del firmamento calcistico internazionale e già detentrice del titolo.

L'invasione

La squadra di Cruyff, stavolta, è arrivata al traguardo finale piuttosto burrascosamente, attraverso due partite vinte ma controverse nel procedimento contro il risorgente Real Madrid. E' un'avversaria tetragona come sa essere la gente olandese, difficile, ricca di esperienza europea, che osare di battere all'inizio del torneo sarebbe stato un pensiero dissennato, mentre adesso l'impresa si delinea possibile, soprattutto perché la sfida è limitata a novanta minuti e in questo arco di tempo l'Ajax, apparso anche ieri sera in lieve declino, è vulnerabile.

Ma non anticipiamo i tempi: non creiamoci premature illusioni. Vi sono immagini di ieri sera da tenere ancora a fuoco, momenti del match da rivivere con serenità di giudizio. Prima di tutto lo spettacolo dei fans della Juventus, che in preda ad irrefrenabile gioia hanno invaso civilmente, alla fine della partita, il prato del Baseball Ground per rincorrere i giocatori juventini e portarli in trionfo, per agitare liberamente i loro bandieroni a strisce bianconere, per manifestare in qualche modo, danzando ed abbracciandosi, la loro contentezza. La comprensiva e tollerante polizia inglese non s'è opposta alla pacifica invasione, anzi l'ha facilitata. Non vi sono stati incidenti con i supporters del Derby, anzi s'è familiarizzato. In fondo gli italiani sono brava gente: quando vincono si preoccupano d'asciugare le lacrime agli sconfitti. Queste immagini, sebbene con inquadrature parziali, vi saranno state offerte dalla televisione in chiusura di trasmissione. E' curioso e al medesimo tempo fatto di qualche significato che in quel momento gli altoparlanti dello stadio diffondessero le note della marcetta dal «Ponte sul fiume Kwai» con le quali, nel film, veniva scandita la resa del reparto britannico ai giapponesi.

I «rams» fuori

Chi batteva in ritirata ieri sera erano Brian Clough e i suoi «rams»: ma per quello che avevamo visto, essi avevano il diritto di lasciare il terreno di gioco per uscire definitivamente dalla Coppa a testa alta ed a petto in fuori. Il match, memorabile per le conseguenze, però non ha toccato i vertici drammatici ed emotivi di quello di Budapest. Stavolta la squadra campione in maglia azzurra (l'abbandono occasionale dei colori bianconeri è stato chiesto da Giampiero Boniperti, dato che l'azzurro aveva portato fortuna in altre occasioni) ha deliberatamente scelto la via della difesa ad oltranza perché non aveva da raddrizzare situazioni distorte né risalire disperatamente la china di due gol come avvenne contro l'Ujpest Dozsa. Essa aveva da preoccuparsi essenzialmente di salvaguardare il vantaggio conquistato con il 3 a 1 a Torino.

La Juventus ha impedito che i «montoni» segnassero gol (due gliene occorrevano per capovolgere la situazione e Clough alla sua gente ne aveva promessi addirittura quattro) e neppure li ha cercati. Nella parte finale, dopo aver subito 60 minuti di pressioni ed aver vissuto il momento di terrore provocato da quell'ingiusto calcio di rigore fortunatamente calciato fuori da Hinton, solo Anastasi ha tentato con un secco tiro al volo, scoccato fuori dall'area. Sconcertante la prova di José Altafini, quasi assente dalla lotta. «Sono rimasto paralizzato dall'emozione», ha detto. Conoscendo la lealtà del brasiliano, al quale si deve buona parte dell'escalation juventina in Coppa, dobbiamo credere alla sua giustificazione. Pare comunque strano che un giocatore di 35 anni e di vasta esperienza si lasci irretire da una crisi emotiva.

A testa bassa, come autentici montoni, i giocatori del Derby hanno assaltato ad ondate continue la porta bianconera, e ancora una volta gli uomini della difesa e del centrocampo juventino hanno confermato di non patire il forcing avversario e di possedere forte carattere e temperamento combattivo. Due doti queste ultime che spesso essi non esprimono invece in campionato. Due i momenti cruciali della partita: il rigore fallito da Hinton e l'espulsione del centravanti Davies.

Il fallo di Spinosi, in contrasto su Hector, non aveva i caratteri e la gravità della massima punizione. L'arbitro portoghese Lobo per tutta la prima parte della gara non aveva cercato altro, cioè un fallo più spettacolare degli altri da parte dei giocatori juventini che giustificasse il penalty. Brian Clough a Torino offese volgarmente l'arbitro tedesco Schulemberg, reo secondo il manager del Derby di aver favorito il successo della Juventus. Che cosa avrebbe da ribattere ora mister Clough se Vycpalek si fosse comportato con Lobo allo stesso modo? Il direttore di gara portoghese, assecondato infelicemente in ogni occasione dai suoi guardalinee, ha cercato di salvare la faccia espellendo il lungo Davies. Ma non poteva farne a meno. Davies aveva coperto di botte Morini (il quale tenero certo non è a sua volta), lo ha colpito con una violenta testata facendolo ruzzolare in fondo alla rete. Una scorrettezza gratuita che il pubblico medesimo ha riprovato, e che Lobo non poteva non vedere e punire.

Con fair play

Il fatto è avvenuto al 12' del secondo tempo. Se Hinton avesse realizzato il penalty, la partita avrebbe forse preso una piega piuttosto amara per la Juventus. Galvanizzati dal gol rapinato i «rams» si sarebbero gettati nella mischia a testa ancor più bassa, difficilmente Zoff e i suoi coraggiosi compagni avrebbero potuto evitarne un altro. Il tempo per risalire l'impetuosa corrente contraria di due gol non sarebbe stato quindi sufficiente. Una segnatura avrebbe rilanciato la qualificazione della Juventus, ma chi ne sarebbe stato l'autore? L'emozionato Altafini, l'impreciso Causio, l'irruente Longobucco intervenuto in campo a coprire il vuoto aperto nello schieramento bianconero dall'uscita dello sciatoso Cuccureddu? Le probabilità non erano molte ed anche vaghe: si concentravano tutte sul piede, anch'esso non sempre equilibrato di Anastasi.

L'altro momento è l'espulsione di Davies seguita al penalty fallito. Già accesi e delusi, i «rams» si sono gradualmente spenti per riaccendersi a tratti in fiammelle incerte e innocue. Con un uomo in più in campo e un Davies in meno da tenere a bada (nonostante il caratteraccio, è centravanti pericoloso), la Juventus è finalmente riuscita a liberarsi dalla morsa che la stringeva alla gola, si è distesa oltre la metà campo. A quel punto una vittoria l'avrebbe ripagata delle sofferenze patite per difendersi.

Tutti bravi e generosi gli uomini chiamati a far parte della duplice barriera, ma quattro emergono per classe a livello mondiale, intelligenza tattica e temperamento: sono Zoff, Salvadore, Capello e Furino. Tanti applausi; soprattutto a Furino. Glieli hanno fatti stamane, ripartendo per Torino, i suoi stessi compagni. Clough, che aveva dato addosso al piccolo mediano bianconero dopo il match torinese, si è ricreduto. «E' stato un gentiluomo», ha detto. Indiziato di reato (venne definito dai giornali britannici un «killer»), il maratoneta della Juventus ha dimostrato che sa giocare in guanti e bombetta, ha squisito fair-play, non «uccide» i suoi avversari.

Martedì sera un affermato collega londinese parlando del Derby ha pronunciato un giudizio piuttosto severo: «E' una discreta squadra di provincia che ha conquistato il titolo di campione d'Inghilterra per caso e che in questa Coppa si tiene in piedi per la lingua velenosa di Clough, ottimo predicatore, mediocre tecnico di forma». Diagnosi cruda, ma fondamentalmente esatta.

Fulvio Cinti

Azione in area bianconera: Hector cerca di districarsi nella morsa di Spinosi, Furino e Capello, ma non riuscirà

I tifosi bianconeri si preparano al rendez-vous finale

TRENTAMILA A BELGRADO

I commenti entusiastici del dopo partita - Le previsioni in chiaroscuro di giocatori e tecnici per la finalissima contro l'Ajax - In campionato a Terni una squadra rimaneggiata

dal nostro inviato

Derby, 26 aprile.

Appuntamento a Belgrado per trentamila tifosi bianconeri. Tanti saranno i biglietti che verranno messi a disposizione della Juventus per la finale di Coppa dei Campioni del 30 maggio in Jugoslavia. Altri trentamila andranno all'Ajax e il resto alla Federazione jugoslava. La Juventus finalmente ha vinto un... "Derby" e per la prima volta disputa una finale di Coppa dei Campioni. Sul campo della Stella Rossa di Belgrado incontrerà l'Ajax «euro-tecnidiale». Ancora una volta è una squadra italiana che tenta di strappare la corona continentale agli olandesi. L'anno scorso ci provò la "vecchia" Inter, ma senza successo: l'Ajax, avvantaggiato dal fattore campo (si giocò a Rotterdam) si impose per 2 a 0 con un doppietto di Cruyff. Gli olandesi non offrirono certo una prestazione esaltante, anche se meritarono il successo.

L'Ajax è una squadra giovane, tecnicamente e atleticamente dotata, tatticamente imprevedibile, ma la Juventus ha i mezzi per tenere testa ai biancorossi sul campo "neutro" di Belgrado: pure i campioni d'Italia sanno cambiare gioco a seconda degli sviluppi della partita, e l'hanno dimostrato a Budapest. Ieri sera, al "Baseball Ground", i bianconeri avrebbero potuto ripetere la stessa prova e conquistare la vittoria dopo avere giocato per tre quarti di partita sulla difensiva. All'appuntamento con il gol è invece mancato Anastasi, provato da una generosa prestazione che lo ha visto talvolta retrocedere a dare man forte alla retroguardia, ed è mancato pure il super-Altafini di Budapest e Torino. José dice che l'ha tradito l'emozione. «Nonostante i miei 34 anni — spiega il brasiliano — ero emozionato come un ragazzino. Succede anche ad un tipo come me che ha visto tutto. Ho corso cercando di fare del mio meglio, al momento di concludere ero appannato. L'importante è che la Juventus sia in finale. Ci è arrivata soffrendo. I nostri sacrifici sono stati premiati».

Salvadore, capitano coraggioso, s'è battuto come un leone per arginare il "forcing" inglese. Nel '67 il Benfica aveva infranto il suo sogno di disputare una finale europea: la Juventus, allora, era stata eliminata al penultimo atto della competizione. Questa volta Salvadore invece disputerà la finale. Ha già conquistato un titolo europeo con la nazionale (1968) in una finalissima con la Jugoslavia. Il fatto che contro l'Ajax si giochi a Belgrado potrebbe portargli fortuna. Salvadore, però, ha un grande rispetto dei campioni in carica. Conosce bene Cruyff, con il quale ha giocato in una rappresentativa europea che ha affrontato quella sudamericana a Barcellona. «Da tre anni l'Ajax è la migliore squadra del mondo — dice Salvadore — e a Belgrado la Juventus farà ciò che potrà».

Più ottimisti sono Zoff e Causio. «Vedremo com'è da vicino questo Ajax — dice il portiere —. Sapremo, in altre parole, se è davvero imbattibile o se è una squadra forte ma non composta da fenomeni, come io credo». E Causio, di rimando: «Ieri sera ci è mancata la concretezza in fase conclusiva. Speriamo che i gol sbagliati a Derby vengano realizzati la prossima volta».

Boniperti, probabilmente per scaramanzia, non si sbilancia in previsioni. Il presidente, felice per la qualificazione, si limita a dire: «Andiamo a Belgrado, poi si vedrà. Dopo Magdeburgo avevo detto che speravo di incontrare il Real Madrid. Il destino ha voluto che, nella finalissima, ci trovassimo di fronte all'Ajax. Può darsi che siano meglio gli olandesi degli spagnoli. Vedremo. Tutti conosciamo il valore dell'Ajax. Ieri sera la Juventus s'è battuta al massimo. Con gl'inglesi è sempre dura e non si può sviluppare un certo gioco né tenere troppo il pallone. Forse la Juventus è stata un po' condizionata dallo 0 a 0, un risultato che le bastava per qualificarsi. Indubbiamente avremmo potuto segnare uno o due gol negli ultimi minuti. Il rigore, mancato dallo specialista Hinton, non c'era».

Anche Vycpalek sottolinea il fatto che la Juventus non è riuscita a sfruttare il contropiede, anche se, a centrocampo, ha giocato secondo le previsioni. Dice che Altafini non è stato fortunato come nell'incontro di andata, ma che ha disputato la sua partita, e che tutti i bianconeri vanno elogiati in blocco sebbene, tecnicamente, qualcuno non abbia raggiunto certi livelli. «Pensavo finisse 1 a 1, ma anche lo 0 a 0 ci basta per andare a Belgrado. Incontreremo l'Ajax: i campioni d'Olanda sono senz'altro più imprevedibili del Real Madrid. Ogni finale è difficile e può succedere di tutto. Ieri sera abbiamo risposto, sul campo, alle chiacchiere fuori luogo di Clough. Conosco bene gl'inglesi, conosco il loro fair play e il loro humour, ma questo Clough, dopo le dichiarazioni che ha fatto, mi sembra tanto un inglese sbagliato».

La Juventus deve anche pensare al campionato. Sabato prossimo andrà a Terni, dove affronterà la prima delle tre trasferte in programma in questo finale di campionato. Contro la Ternana mancheranno Morini e Cuccureddu, entrambi acciaccati; non è escluso che Vycpalek conceda un turno di riposo anche a uno dei due «punte».

Bruno Bernardi

Derby. Todd respinge di testa su Anastasi; a destra Longobucco, sullo sfondo Capello

Ha dato la carica a Furino

Tante grazie mister Clough

dal nostro inviato speciale

Derby, 26 aprile.

L'instabile mister Clough: potrebbe essere il titolo di una commedia tipicamente anglosassone. In effetti il trainer del Derby County sembra possedere pregi e difetti di un grande personaggio e ci pare che lo abbia dimostrato in queste giornate «dedicate» con disprezzo, rabbia e quindi anche amore verso la Juventus. Proprio Clough, questo Helenio Herrera deteriore, ha finito per lodare quel Furino che aveva paragonato ad un assassino definendolo ora un autentico gentleman.

La guerra psicologica condotta da Clough contro la Juventus è stata intensa ma controproducente: gli ha portato contro il rancore dei tifosi italiani e di buona parte di quelli inglesi poco avvezzi ad un tecnico che si mette a concionare come se in un incontro di calcio fosse in palio il prestigio di una nazione, loro che vanno alla partita per gridare, cantare e bere qualche bicchiere di birra.

L'ineffabile mister Clough: solo a condurre una battaglia troppo grande per lui, diventato campione d'Inghilterra contro tutto e tutti, ora ignorato e atteso anzi al varco con cattiveria e invidia. Confessiamo che ieri sera ci ha fatto pena, dopo averlo visto pieno di presunzione pochi giorni prima dell'incontro di andata, dopo averlo visto reagire con rabbia al 3 a 1 di Torino e vedendolo ora innocuo e quasi infantile dopo l'eliminazione: lui che minacciava fiamme e fulmini sul capo degli italiani, che aveva inutilmente agitato le acque sperando di creare attorno alla Juventus un ambiente impossibile.

Lo hanno tradito i suoi tifosi, calmi, imperturbabili, persino quando Hinton ha sbagliato il calcio di rigore, lo hanno tradito innanzitutto quei due giocatori che aveva disperatamente ricuperato: Hinton, calciando alle stelle un penalty forse decisivo e Davies, lungo quanto infantile, che tentando di reagire con una testata a Morini si è fatto espellere lasciando i compagni nei guai.

Da ineffabile, è diventato il buon Clough: dove lo trovate in Italia un mister che brinda con i giornalisti avversari stappando bottiglie di champagne e complimentandosi con loro, a torso nudo, senza aver fatto la doccia, rischiando una polmonite? La lezione impartita dalla Juventus ha trasformato anche Brian Clough, ritrovatosi improvvisamente solo nel piccolo spogliatoio del Derby County, mentre fuori risuonava l'urlo dei tifosi bianconeri: «Belgrado, Belgrado».

Soltanto allora Clough è tornato in una dimensione più umana: «La Juventus — ha detto — meritava di entrare in finale. Noi abbiamo sbagliato troppo, quindi dobbiamo pagare. A Belgrado verrò anch'io e tiferò per i colori bianconeri».

Mettendo alla frusta la Juventus, Clough ne ha rilevato i lati migliori, quelli che ogni tanto in campionato sono stati dimenticati: ora che l'incubo di Derby è passato e che i campioni d'Italia sono usciti ingigantiti da una prova maiuscola, terribile, anche Clough può essere perdonato. Si deve anche a lui, in fin dei conti, se la Juventus è andata in finale nella Coppa dei Campioni per la prima volta nella sua storia: ai suoi errori, alle sue passioni, agli stimoli che involontariamente ha creato in ogni giocatore bianconero. Grazie, Clough, qualcuno a Belgrado penserà anche a te.

Giorgio Gandolfi

Furino «riabilitato» a Derby: da killer a gentleman

Olandesi bravi e simpatici
Lezione al "vecchio,, Real

L'allenatore Kovacs presto in Italia ad "osservare,, i bianconeri

dal nostro inviato

MADRID, 26 aprile.

Stefan Kovacs è stato di parola. «Niente catenaccio» aveva detto alla vigilia della partita ed in effetti l'Ajax ha dato al «Santiago Bernabeu» una lezione di gioco, una dimostrazione di abilità tattica, di potenza atletica. Negli ultimi minuti è crollato, colpito da crampi, Arnold Mühren, ma si tratta del più giovane del complesso, di un rincalzo (ha sostituito lo squalificato Keizer) non abituato al ritmo dei titolari. Gli altri andavano ancora come razzi, lo conferma il fatto che negli ultimi cinque minuti prima Rep e poi Haan sono andati vicini al raddoppio. Un Ajax in piena salute, quindi: la crisi è passata ed anche per questo Kovacs negli spogliatoi a fine partita era raggiante: «E' andata — ha detto — adesso aspettiamo la Juventus. Non conosco i torinesi, non abbiamo mandato nessuno a Derby, verrò in Italia ad osservarli di persona, mi fido solo dei miei occhi. Noi giochiamo al sabato, voi alla domenica, c'è modo quindi di fare le due cose».

— Quando verrà a Torino?

«Non lo so ancora, lasciatemi qualche giorno di tranquillità, poi cominceremo a preparare Belgrado».

— Non sa proprio nulla della Juventus?

«Nulla no, è un club troppo importante per non aver notizie in assoluto. Ho visto all'opera i nazionali della Juve contro la Romania, nella tournée dell'estate scorsa. E poi leggo spesso i giornali italiani».

— La preoccupa, in vista di Belgrado?

«Certamente, la prova di Derby lo conferma. Preferiamo però affrontarla in finale, in una sola partita, piuttosto che in un doppio match. Ritengo che in 90 minuti le offriremo meno motivi di recupero. So che ha una difesa forte, sarà una bella sfida. Anche il nostro attacco va forte».

— Avete ottenuto lo stesso risultato che realizzò nel '62 la Juventus, 1 a 0 al Bernabeu. Ma allora era un altro Real...

«I confronti sono sempre difficili, in questo senso. Ma se posso obiettare, è vero che era un Real più forte ma forse era anche un'altra Juventus».

Mentre Kovacs parla, i giocatori hanno finito di rivestirsi ed escono dallo spogliatoio. Si portano le valigie, quelle grosse di metallo con tutto il «nécessaire» sportivo, e danno una mano a sollevare il cassone delle maglie. Un tifoso emiliano, vecchio amico di Santiago Bernabeu, commenta: «Se dovesse succedere al Bologna farebbero tutti sciopero». Ma non solo al Bologna, dei calciatori italiani più nessuno vuol fare il facchino, neppure per se stesso. Ma l'Ajax, e tutto il calcio olandese, sotto questo aspetto sembrano di altri tempi. Fra i segreti di Kovacs c'è anche quello di avere a disposizione un gruppo di atleti veri.

Bruno Perucca

Il trainer Kovacs

ULTIMISSIME SPORT

Da Praga la "carica,, per il campionato

GRANDE RIVERA GRANDE IL MILAN

(ma domenica Gianni non c'è)

dal nostro inviato

Praga, 26 aprile.

Grande Rivera, grande Milan. E' inevitabile. La prova del capitano è stata luminosa quanto quella della sua squadra che per venti minuti ha retto all'assalto dello Sparta prima di distendersi progressivamente in attacco. Alla fine del primo tempo, Chiarugi e Bigon hanno fallito facili palle gol. Nella ripresa, alla rete di Chiarugi hanno fatto seguito tre occasioni da gol fallite per un soffio, due volte con Biasiolo, una volta con Rivera. Morale: il Milan è tutt'altro che spento contrariamente (a qualcuno sperava) dopo la beffa di Roma. Intanto è finalista con il Leeds di Coppa delle Coppe, poi si vedrà.

Rocco dimentica per un attimo i suoi guai legati agli infortuni e alle squalifiche e ritrova l'umore dei bei giorni. Dice: *«Grande Schnellinger, grande Rivera del secondo tempo, grande Biasiolo. Ottimi Anquilletti, Chiarugi, Rosato, Turone. Sono proprio soddisfatto, ma ora che abbiamo raggiunto questo primo traguardo la mente, è ovvio, ritorna subito al campionato»*.

Ieri sera si è infortunato Biasiolo che ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra. Zoppicanti sono usciti dal campo anche Rivera, Bigon, Chiarugi. A questo punto conviene redigere il bollettino medico e disciplinare, per avere le idee più chiare. Vediamo.

Prati: pubalgia. Ancora in dubbio per domenica.

Sogliano: infortunato ad una gamba. Non gioca.

Sabadini: stirato. Non gioca.

Belli: frattura al mignolo di una mano. Non gioca.

Biasiolo: distorsione ad una caviglia. Non gioca.

Benetti: distorsione ad una caviglia. Forse gioca.

Chiarugi: contusione ad un ginocchio. Gioca.

Bigon: contusione al quadricipite. Dovrebbe giocare.

Praga. Contrasto Biasiolo - Barton; Anquilletti osserva

Rivera: squalifica ormai sicura. Non gioca.

Rocco, squalificato, ha il posto prenotato in tribuna.

Bene in salute ed esenti da possibili squalifiche fra i titolari, sono soltanto Schnellinger e Rosato. In queste condizioni Rocco trova ancora lo spirito per fare una battuta: *«Se domenica ci difendiamo, uno 0-0 contro il Napoli possiamo strapparlo. E speriamo che il Torino ci faccia il favore di battere la Lazio»*.

Ieri sera comunque fra giocatori zoppi e in attesa del giudizio non mancava l'allegria. S'è fatto tardi, perché i voli charter di bello hanno tutto tranne che la puntualità e nell'arrivo alla Malpensa c'è stato un ritardo di oltre due ore, così che i giocatori sono andati a dormire alle tre. *«Come se avessero giocato un'altra partita»* ha detto Rocco con una certa preoccupazione.

L'allegria dunque non è mancata. Complimenti a Rivera, padrone della partita appena la palla era a terra sui suoi piedi. Complimenti a Chiarugi che ha fatto impazzire la difesa boema logorandola ancor prima di infliggerle il colpo decisivo, come un torero nell'arena. I tifosi dello Sparta hanno fatto un tifo infernale fino al gol dell'ala sinistra, poi si sono arresi disciplinatamente e tra il pubblico che sfollava a fine partita molti hanno reso omaggio alla tribuna stampa dei giornalisti italiani con commenti tipo «Milan bravo, grande squadra».

«Ci aspettavano (in Italia, non qui) — ha detto Rivera con quella sua voce sempre ironica — *perché cadessimo in Coppa delle Coppe. Invece siamo arrivati alla finale con una prova che ritengo positiva. Questo conferma che Roma è soltanto una parentesi, determinata da un nostro caro amico»*.

Il capitano è preoccupato. *«Con tutti questi infortunati* — dice — *adesso per noi si fa davvero grigia. La partita con il Napoli rischia di diventare drammatica e decisiva. Ma se la superiamo, vincendo, il campionato è nostro, sempre che naturalmente il Torino trovi la forza per battere la Lazio»*.

Domenica prossima probabilmente Rocco ricorrerà a Benetti e Bigon, se potranno giocare, quali inedite coppie di mezzali. Chiarugi sarà centravanti. Turone e un altro all'ala. *«Non abbiamo uomini, ma ci rimane il cuore»* ha urlato Rocco congedandosi a notte alta e ore piccole davanti all'aerostazione addormentata della Malpensa.

Franco Costa

Parliamo tanto anche di voi

Siamo costretti a rinviare la pubblicazione della rubrica dedicata agli sport del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Ce ne scusiamo con i nostri lettori. Domani compariranno regolarmente i servizi sull'auto, sulla pesca e sul tamburello.

Agroppi in forse

IL TORINO anti-Lazio

I dubbi di Giagnoni non risolti dall'amichevole di Pavia

Torino a passo di danza per 45 minuti a Pavia, dove i granata di Giagnoni ieri hanno offerto un discreto spettacolo calcistico ai 2500 spettatori presenti. Nella ripresa Giagnoni ha utilizzato un undici di ripiego contro il quale anche i locali hanno potuto ben figurare [illegible] l'orgoglio dei tifosi pavesi.

Alla vigilia di Torino-Lazio il collaudo dei granata assume un'importanza del tutto particolare ed anche se non [illegible] il dubbio principale sulle condizioni di Agroppi, dà a Giagnoni modo di giudicare con chiarezza il livello di forma dei singoli giocatori a sua disposizione. Dovrebbe essere assegnata, ad esempio la maglia di terzino destro che Lombardo si è guadagnato con una prova d'orgoglio e di tenuta atletica. Anche Mozzini del resto si è mosso bene ed il giovane difensore rimane a disposizione, nel caso Zecchini non fosse in grado di recuperare finalmente dal recente infortunio, per il ruolo di stopper.

L'esperimento di Ferrini libero, nel secondo tempo di Pavia, potrebbe preludere alla conferma del capitano granata, nell'eventualità di un «forfait» di Cereser, il secondo infortunato nella [illegible] granata.

Ferrini domenica giocherà la [illegible] partita di campionato, un record eccezionale che coincide con il più importante impegno della squadra nell'attuale torneo: «Non mi fa particolarmente effetto — afferma il triestino — emozionato io sono stato forse soltanto alla centesima partita. Poi ci si fa il callo».

«Pensa che questa Torino-Lazio sia veramente importante ai fini dello scudetto, magari bianconero?».

«E' un incontro d'impegno, senza dubbio, perché i romani hanno dimostrato di essere una squadra di rango. Per noi però non cambia molto. Ci impegneremo contro di loro come contro il Milan, con lo stesso impegno, come faremo con qualunque altra squadra fino alla fine del campionato».

«Crede che affronterete una Lazio stanca o ancora in grado di combattere a pieno ritmo?».

«Stanca? Non avete visto come ha corso contro il Milan? Farà lo stesso fino all'ultima giornata».

Il tema Lazio è affrontato anche da Giagnoni con una vena polemica: «A Pavia mi hanno urlato il mollare contro la Lazio ed impegnarmi a battere il Milan. Non è la prima volta che mi capita, ma questa gente forse non conosce il sottoscritto. Il Torino vuole fare bella figura con tutti: Lazio, Milan, ed anche contro il Newcastle che incontreremo in una tappa intermedia fra i due incontri di campionato».

Oggi il Torino prosegue la preparazione al Filadelfia, dove riprende gli allenamenti anche Zecchini. Sulla formazione ufficiale Giagnoni non si vuole ancora pronunciare: i due infortunati comunque — ascoltato anche il parere del prof. Cattaneo — dovrebbero essere entrambi recuperabili. L'ultima incertezza, dunque, riguarda Agroppi che ieri ha offerto una prova incerta, in ballottaggio con Agroppi è Crivelli: il centrocampista ieri ha dimostrato di essere in magnifiche condizioni di forma. Lo schieramento granata non dovrebbe comunque discostarsi di molto da quello titolare con: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi (o Crivelli); Rampanti, Ferrini, Bui, Sala, Pulici. 12° Sattolo; 13° Crivelli o lo stesso Agroppi.

Una lieta notizia in casa granata, quella del matrimonio di Sergio Rampanti che entrerà presto a fare parte della schiera degli ammogliati, non prima comunque — afferma — di una doppia vittoria con Lazio e Milan.

Salvatore Rotondo

SPORT-FLASH

Cuorgnè La giovane speranza del ciclismo piemontese, il dilettante Mario Valra, del G.S. Condor di Pinerolo, ha vinto a Cuorgnè la «Coppa Martiri della Libertà», percorrendo i 83 km del percorso alla media di 39,429. Al secondo posto si è classificato Ferrero (G.S. Condor), 3. Bonetto (Berlino Bargaro), 4. Craver (Lancia).

Hockey Ieri sera è terminato il torneo di hockey a rotelle, coppa Comitat, organizzato dalla Amatori Isola di Vercelli. Ha vinto la squadra organizzatrice per la differenza reti. La classifica finale è la seguente: 1. Amatori Isola, Vercelli, punti 3; 2. Seregno, 3; 3. Draghi Torino, 2; 4. Pro Vercelli, 0.

Tamburello Domani alle 11,41 a Palazzo Civico avrà luogo la premiazione delle squadre di tamburello che hanno partecipato al torneo regionale a terne Birichin (vinto dal Castell'Alfero) ed al trofeo Gino Pavese (primo la Libertas).

Promozione Questi i risultati dei recuperi disputati ieri: Girone A: Castelletto-Borgofranco 3-1. Girone B: Carmagnola-Chieri 0-0; Busca-[illegible] 1-0; Pinerolo-Vigone 1-1.

Le Matra (per ora) battute

La FERRARI sullo slancio

Il "doppietto" di Monza è arrivato al momento giusto: la 312 P va resa più gagliarda

Ickx (a sinistra) e Brian Redman al termine della loro corsa vittoriosa e fortunata (Tel.)

dal nostro inviato

Monza, 26 aprile.

Monza ha portato bene alla Ferrari. Dopo un lungo digiuno, la nostra Casa ha ripreso la via del successo. Un successo imperioso, un «doppietto» [illegible] con Ickx-Redman e Reutemann-Schenken. Troviamo la Matra-Simca in terza posizione con Pescarolo-Larrousse. L'altra macchina si è ritirata lasciando Beltoise e Cevert con l'amaro in bocca.

Il rosso, il colore dei nostri spider 312-P, ha dunque ripreso il sopravvento sulle «voitures bleu»? Attenzione ai facili entusiasmi. La Matra-Simca ha perso la corsa per un motivo piuttosto banale: la rottura dei perni delle ruote anteriori sinistre delle due MS 670. La macchina di Pescarolo, bloccata al box per lunghi minuti, è stata eliminata dalla lotta per il [illegible] e quella di Cevert ha subito la medesima fine, con un cedimento del cambio un po' maltrattato dal pilota francese nelle convulse e violente partenze dal box dopo le soste.

Però, la Matra-Simca è rimasta superiore alla Ferrari sul piano delle prestazioni pure. Le «vetture bleu» erano più veloci delle nostre e mostravano la consueta migliore tenuta di strada. Lo ha ammesso Ickx, lo hanno ammesso i tecnici della Ferrari, che non nascondono i loro problemi dietro l'entusiasmo di una affermazione pur così a lungo inseguita in questo campionato mondiale marche.

E' un atteggiamento che merita ogni lode. Ieri la Ferrari ha dimostrato di essere più affidabile della rivale: le sue vetture — a parte quella di Merzario-Pace, subito arrestata da un guasto al cambio e al motore — hanno marciato con grande «regolarità». Adesso, sullo slancio di questa stimolante vittoria, occorre portare la 312-P sul livello di competitività della MS 670.

A Monza, i rimedi escogitati dai tecnici di Maranello per diminuire i difetti di tenuta di strada provocati dall'eccessiva concentrazione dei pesi nella parte posteriore della vettura e le caratteristiche stesse della pista, meno ricca di curve di Vallelunga e Digione, hanno migliorato la situazione. Ma i problemi di fondo restano, e la Ferrari intende risolverli.

In ogni caso l'affermazione ottenuta ieri da Ickx e Redman (ma, soprattutto, da un grandissimo Ickx) cade assai opportuna, e per molti motivi: 1) ridà fiducia al «clan» italiano e calma [illegible] che già si agitavano in modo eccessivo; 2) rende più che mai incerto l'esito finale del «mondiale»; 3) spegne certi atteggiamenti troppo spavaldi della Matra-Simca, che certi suoi dirigenti ormai consideravano campione del mondo con spirito molto gallico.

«Arrivederci a Spa», ha detto Georges Martin, numero uno della Matra-Simca a Sandro Colombo, numero uno della Ferrari, mostrandogli uno di quei «maledetti» perni. Sarà molto difficile che questo perno procuri altri fastidi alla Casa francese. Ma a Spa, per il 6 maggio, la nostra marca potrebbe, dopo aver ritrovato il gusto dei successi, riproporre una versione più gagliarda della 312-P. Arrivederci, quindi, con piacere.

Michele Fenu

Simmenthal con onore

Ignis-basket uno scudetto senza feste

dal nostro inviato speciale

Bologna, 26 aprile.

«Quest'anno abbiamo incontrato il Simmenthal sette volte, fra pre-campionato, campionato, Coppa Europa e spareggio: e in nessuna di queste sette occasioni i nostri avversari meritavano tanto di vincere come stavolta». Nicolic dice questo con l'aria grave e assorta di sempre, il viso appena meno tirato del solito, visto che solo da qualche ora ha visto un altro scudetto con la sua Ignis. Alla sincerità del «professore» si può credere con assoluta garanzia e quindi il Simmenthal può prendere atto con soddisfazione di un giudizio che non è certo un semplice complimento.

«Noi abbiamo giocato proprio male — ha detto ancora Nicolic — soprattutto in attacco, dove siamo andati avanti basandoci su iniziative individuali e dimenticando tutto quello che sappiamo fare di solito, schemi, blocchi e cose del genere. Una gran confusione, insomma».

Come Nicolic la pensano più o meno i suoi giocatori. All'Ignis, insomma, non si porta gran vanto per questa vittoria e qualcuno dice chiaramente che a metà ripresa, con il Simmenthal avanti nel punteggio, c'era poco da scommettere sul [illegible] scudetto varesino. Invece il Simmenthal ha dilapidato tutto il suo vantaggio (nove punti a [illegible] minuti dal termine), cedendo nettamente nella volata finale quando si è ritrovato con Kenney e Bariviera fuori per cinque falli. I due giocatori, pedine fondamentali per gli «ex» campioni d'Italia, andavano magari preservati da questo rischio: uno dei due doveva essere sostituito al momento del quarto fallo, quando un riposo in panchina poteva evitare il successivo crollo della situazione.

Comprensibile dunque la tanta rabbia del Simmenthal, logica la scarsa euforia dell'Ignis al termine di questo spareggio del basket che ha mantenuto le sue promesse di spettacolo e di emozioni, nonché di polemiche (il Simmenthal certo ha qualcosa da ridire su alcune discutibili decisioni arbitrali). Rubini è stato molto pacato nei commenti, ha fatto complimenti all'Ignis e a Morse, ancora una volta protagonista e gran cannoniere (31 punti). Ma i volti scuri dei suoi giocatori dicevano tutto sulla grande amarezza della squadra che deve togliersi lo scudetto dalle maglie dopo un sconfitta tanto beffarda.

L'Ignis ha festeggiato poco la vittoria tricolore anche perché gliene manca materialmente il tempo. Oggi la squadra [illegible] si è trasferita a Roma, dove stasera giocherà in Coppa Italia contro una squadra di serie B (la Stella Azzurra Scotto). Domani altra partita di coppa, quindi domenica partenza per il Brasile dove si disputa il trofeo intercontinentale. La produzione di canestri continua senza sosta, su tutti i fronti.

Antonio Tavarozzi

Motocross a Maggiora

Fra gli assi anche Piron

(ma Stodulka che spettacolo!)

dal nostro inviato

Maggiora, 26 aprile.

Capelli corvini e lisci, non troppo alto, un bel sorriso sulle labbra Jiri Stodulka se ne è andato da Maggiora carico di coppe e di gloria per continuare a girare l'Europa alla ricerca di successi. Il cecoslovacco ha mantenuto fede ai pronostici della vigilia che lo volevano vincitore del Mondiale del Campioni in maniera brillante. La sua è stata la corsa del dominatore, sempre in testa, nella prima e nella seconda manche, senza mai essere stato insidiato, se non dallo sfortunato Giuseppe Cavallero.

Stodulka è dunque l'uomo nuovo del motocross internazionale: l'anno scorso fu sesto nel campionato mondiale, ma ora punta decisamente al titolo. In questa stagione ha già vinto la prima prova e si è piazzato bene nella seconda mantenendosi in ottima posizione nella graduatoria iridata, alle spalle del suo connazionale Hammerschmidt che però ieri a Maggiora non è apparso irresistibile. Contro la coalizione cecoslovacca, sta per scatenarsi tuttavia l'offensiva dei belgi, degli svedesi e dei finlandesi.

Il più deciso a prendersi presto una rivincita è il campione del mondo in carica, il belga Roger De Coster piuttosto in ombra nella prova del Motocross del Balmone anche per aver rotto nella prima batteria la ruota anteriore. «Stodulka — ha detto De Coster — è un ottimo pilota da Gran Prix, ma non mi fa paura per il campionato mondiale. Ora abbiamo qualche difficoltà perché per i nuovi regolamenti abbiamo dovuto appesantire la mia Suzuki. Quando avremo terminato i lavori per rimettere in sesto la moto, non ci saranno più problemi».

Nella lotta fra gli assi stranieri gli italiani si sono inseriti molto bene con Paolo Piron. Il pilota dell'Husqvarna italiana ha dimostrato una notevole maturità, correndo in modo regolare. La sua è stata una progressione costante che lo ha portato ad un ottimo secondo posto assoluto, davanti a tanti celebrati campioni.

Cristiano Chiavegato

Vinovo colpi proibiti

In netto miglioramento Sharif di Jesolo, non è però riuscito a tornare ieri al vertice della generazione 1969. Favorito dalla posizione di partenza, Sam è riuscito a precederlo sul traguardo del Gran Premio della Fiera di trotto, corso ieri a Milano. Ci sono però tutti gli elementi per prevedere che presto Sharif di Jesolo sarà di nuovo «il cavallo da battere». In più la corsa di San Siro ha detto che Sam, Sharif di Jesolo, Vado, l'assente Patroclo e lo sfortunato Dosson sono cavalli di levatura internazionale. Anche gli americani sono in difficoltà contro di loro. E non hanno nessuna speranza, se debbono rendere metri. Lightning Larry, vincitore della Lotteria, non ha saputo andare oltre il quarto posto.

Mentre a San Siro si disputava così importante battaglia, Vinovo riapriva i battenti dell'ippodromo del galoppo. Un pomeriggio eccellente: sette belle corse, combattute, come piacciono al pubblico. Forse un po' troppo sconsiderati gli allievi fantini che hanno fatto un uso smodato del frustino: Bartalotta e Rizzo si sono colpiti, danneggiati, hanno sbandato. Poi Rizzo è riuscito lo stesso ad essere primo con Conte di Caldero (che dopo la corsa aveva la bocca sanguinante per i colpi proibiti di Bartalotta); i commissari hanno squalificato entrambi. Hanno fatto bene e potevano anche avere la mano più pesante: non è possibile che ragazzi di 15, 16 anni si comportino in quel modo.

Scorretti anche i fantini professionisti nel Premio Banco di Roma; ne hanno fatte di tutti i colori, tanto da chiedersi quale avrebbe potuto essere il risultato in una corsa regolare.

e. r.

le borse oggi

Il mercato è ancora instabile

TORINO — Sulla scorta delle indicazioni di sostenutezza fornite dalla riunione precedente ed ancora dalle contrattazioni pomeridiane, la Borsa esprime nella prima ora una notevole tensione dei prezzi. L'attività è considerevole e le quotazioni non vanno esenti da eccessi giustificati soltanto da una notevole dose di nervosismo fra gli operatori, timorosi di trovarsi esclusi in una nuova improvvisa spinta al rialzo. Successivamente l'atmosfera si raffredda sensibilmente e le quotazioni più spinte fanno registrare sensibili assestamenti. Il mercato sembra comunque ancora alla ricerca di condizioni di equilibrio stabile che lo [illegible] al riparo da eccessi nei due sensi.

Da oggi si quotano i diritti d'opzione Liquigas per aumenti di capitale e per emissione di un prestito obbligazionario di 10 miliardi. I diritti tanto per l'aumento di capitale quanto per il prestito obbligazionario hanno una quotazione di lire 10.

Nel reddito fisso si registra una modesta prevalenza dei compratori.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 70 [illegible]; Carlo Erba 5,60% 72 convertibili [illegible]; Ceca 7% 72 99,20; Bei 7% 72 98,60; Città di Genova 7% 72 97,90; Opere Pubbliche Anas 7% 72 97,60; Icipu quind. 7% VII emiss. 98; Interbanca quind. 7% 97,80; Enel 73 7% 100,10; Città di Milano 73 7% 98,20.

BORSA CONTINUA: Fiat 2740, 2744, 2730, 2700; Fiat priv. 1938, 1945, 1940, 1910.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 17.700-18.700; Sterlina oro nuovo 15.300-16.000; Marengo svizzero 16.000-17.000; Sterlina carta G.B. 1520-1555; Dollaro carta Usa 608-619; Marco germanico 209-214; Franco svizzero 188-190; Franco francese 134-137,50.

LE AZIONI A TORINO

	24-4	26-4
ALIMENTARI		
Motta	3400	3430
Iridanda	2600	2600
Romanza Zucchesi	396	396
Venchi Unica	[illegible]	3890
Florio	[illegible]	285
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1530	1530
Talco & Grafite	24900	24900
Tornesi Riuniti	31500	32300
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	35400	35490
N.A.I.	17470	18750
Torino-Nord	184	184
Mitel (F. Med.)	3100	3100
SIP	2360	2350
Italcable	4300	4050
Alitalia	7150	7100
IMMOBILIARI		
Ferro	355	398
Giardini	3160	3100
Risan. (Napoli)	11400	11400
Sifek	2545	2620
Beni Stabili	6400	6400
Beni Imm. ord.	1551	1530
Beni Imm. priv.	1090	1058
Immobiliare Roma	941	930
Pallicentro	1447	1424
CHIMICI		
Montedison	720	724
Liquigas	404 50	396
SAFFA	10430	10250
Schiapparelli	12485	11850
Paramatti	1797	1766
Mira Lanza	68950	69450

	24-4	26-4
S.A.R.O.M.	1780	1710
ANIC	855	840
Rumianca	920	915
Italgas	1017	1018
Pierrel	7513	7453
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	35700	35300
Mediobanca	85825	85835
Comit	20600	20600
Banco Roma	20800	20900
Credito It.	2165	2170
La Centrale	13675	13520
S.M.E.	1942	1900
STET	2555	2550
Finsider	345	340
Piemonte Finanz.	4150	4050
Invest	5280	5220
Bastogi (Mar.)	2285	2232
IFI priv.	8650	8710
Pirelli & C.	2258	2200
CIM	3500	3300
Ifil	34130	34000
Assicur. Torino	26900	27300
Assic. Toro priv.	15480	15300
Generali	76250	76450
S.A.I.	29400	28500
RAS	89000	87450
Ass. Milano	24690	24300
» » priv.	16175	[illegible]
Latina	2710	[illegible]
Latina priv.	1995	1995
METALMECCANICI		
Fornara	445	440
Westinghouse	4700	4250
Moncenisio	1150	1150
Nebiolo	220	225
Italsider	476 50	481
Dalmine	355	335

	24-4	26-4
Olivetti	1800	1798
» priv.	1830	1800
FIAT *	—	2740
» priv. *	—	2744
Teksid	157	158
E. Marelli	1209	1233
M. Marelli priv.	1240	1239
Metall. Ital.	3050	3050
TESSILI		
Cot. Cantoni	16270	15800
Mont. Fibre	228	223
Fisac	900	900
Lane Borgosesia	15900	15850
Viscosa	2205	2150
» priv.	1300	1330
DIVERSI		
Pirelli	1299	1250
Cartiere Italiana	520	505
Burgo ord.	13390	12700
» priv.	6875	6873
Pacchetti	842	831
CIR	9000	9513
Acque Potabili	1588	1648
Acqua Roma	806	806
Eternit	2690	2630
Rinascente	311	309
» priv.	204	194 50
Cige	8330	8345
Ceramica Pozzi	130 50	129
» » pr.	230	230
Fen Electric	3100	3080
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	366	366
Pirelli 5%	101 50	101 50
Mediob. 6%	235 50	235 50
Liquigas 7½ '70	126	126
» » '71	126	128

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Giornata incolore in Borsa con tono prevalentemente irregolare. Anzitutto la modesta attività (molti operatori sono ancora via) ha limitato le iniziative in un senso o nell'altro, ma nel complesso si è potuto notare una totale discordanza di movimenti: valori che hanno aperto al rialzo come Viscosa, Fiat, Immobiliare Roma e altri hanno poi ceduto terreno, altri dopo un inizio calmo si sono portati su livelli più stabili, sia pure in forma modesta, molto ben tenute ad esempio in chiusura le Toro a quota 28 mila. E' mancata quindi una tendenza precisa in un mercato alquanto disorientato; anche le Mira Lanza ad esempio dopo essere salite a quota 69.050 hanno chiuso in ribasso a 68.650. Si può rilevare comunque che il mercato azionario nel suo insieme non si è distaccato di molto dai livelli di martedì scorso. Modestissima attività anche nel settore del reddito fisso con variazioni molto ristrette.

Principali oscillazioni della mattinata: Gener. 76.700-76.800; Fiat 2750-2758-2745-2730-2726-2733-2719; Montedison 716-728-727; Viscosa 2228-2145-2140; Olivetti priv. 1820-1822; Toro 27.750-28.000; Sai 29.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.600; Andes 8030; Alleanza 40.900; Amiata 1500; Bastogi 2220; B.co Roma 19.900; Beni Stabili 6326; Breda [illegible]; Caffaro 476; Cantoni 16.[illegible]; Carlo Erba or. 16.600; Carlo Erba pr. 13.330; Cascami 9040.

Cogs 1008; Comit 19.900; Comp. Milano or. 24.450; Comp. Milano pr. 16.030; Comp. Toro or. 28.000; Compagnia Toro pr. 15.450; Cond. Acqua 819,75; Credit 2145; Cucirini 8800; Dalmine 378; E. Marelli 1230; Eternit 2650; Falck or. 6698; Falck priv. 5890.

Finmare 200; Finsider 345,50; Fisac 894,50; Fond. Incendio 16.400; Fond. Vita 33.730; Gavardo [illegible]; Generalfin 3190; Gim 3500; Ginori 380; Imm. Roma 930; Iniziativa [illegible]; Interbanca 34.600; Invest 5189; Italcable [illegible].

Italgas 1023; Italsider 479; Lanerossi 3710; Lepetit or. 22.410; Lepetit pr. 16.230; Linificio 585; Liquigas 396,25; Magneti M. [illegible]; Marzotto 1430; Mediobanca 85.300; Metalli 3070; Mira Lanza 68.650; Mondadori pr. 4093.

Nebiolo 226; Olcese 387; Olivetti or. 1804; Olivetti pr. 1822; Pacchetti 820; Pierrel 7500; Pozzi or. 128,50; Pozzi pr. 280; Rinascente or. 300; Rinascente pr. 198; Risanamento 11.230; Rumianca 915.

Sai 28.800; Sarom 1744; Siele 2300; Sip 2347; Sme 1932; Stampati 8220; Stet 2570; Sviluppo 2560; Tecnomasio 800,50; Terni 158,50; Trafilerie 1418; Un. Manifatture 16.100.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 17.800-18.500; sterlina oro nuovo 15.000-16.000; marengo 16.000-17.000; sterlina unitaria 1490-1550; dollaro carta 610-630; franco svizzero 187-193; franco francese 135-140; oro fino 1715-1750; argento 37.000-41.000.

A GENOVA

Alla ripresa del lavoro dopo le festività il mercato azionario si è mantenuto su basi contrastate; dopo un'apertura stazionaria ha fatto riscontro un listino di chiusura in lieve ribasso con scambi consistenti. In aumento i locali titoli Nai, Industrie Zuccheri e Volano.

Reddito fisso stazionario con pochi affari. Alcuni prezzi: Centrale 13.480; Generali 76.800; Ras 87.900; Meridionali 2350; Nai 16.499; Viscosa ordinarie 2155; Viscosa privilegiate 1350; Finsider 349,75; Italsider 486,50; Fiat ordinarie 2712; Fiat privilegiate 1920; Sip 2363.

REDDITO FISSO A TORINO

	24-4	26-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 75	100 75
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	89 30	89 40
» 5%	98 20	98 30
Pr. R. 5% Trieste	98 —	98 —
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 3% Tr. '34	91 60	91 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	91 30	91 30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	91 75	91 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	99 30	99 50
» » '75 I	97 50	97 40
» » » II	97 60	97 55
» » '77	96 20	96 —
» » '78	98 —	98 10
» 5½% '79	100 20	100 30
» » '80	100 15	100 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	94 —	93 60
» » '65 II	94 80	94 80
» » '66 I	93 30	93 30
» » '66 II	92 60	92 60
» » '67	92 80	92 50
» » '68 I	93 70	93 70
» » '68 II	92 —	92 —
» » '69 I	92 15	92 30
» » '69 II	92 20	92 20
» 7% '70	100 20	100 20
» » '71	100 40	100 60
» » '72	100 30	100 —
» Europa 6%	95 90	95 90
IRI 5½% '59	94 50	94 50
» » '60	93 60	93 40
» » '61	89 30	89 30
» » '63	91 30	91 30
» 6% '64	94 50	94 20
» » '65	94 25	94 —
» Alfa 7% '70	109 50	109 50
Sarp 5½% '65	85 50	85 50
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 5½%	86 70	86 80
» 6% '65	94 30	94 50
» » '67	91 60	91 90
» » '68 I	91 70	91 70
» » '68 II	92 30	92 30
» » '69	91 45	91 45
» 7% '71	100 50	100 50
» » '72	99 95	99 95
OO.PP. 5%	85 20	85 —
» 5½%	86 70	86 70
» 6%	91 15	91 40
» 7%	98 —	98 15
» I.SI. 7% 1ª	98 60	99 —
» » » 2ª	98 80	98 80
» » » 3ª	98 80	99 —
» » » 4ª	98 80	98 75
» Anas 6% '66	90 80	91 30

	24-4	26-4
OO.PP. Aut. 6% 1ª	91 80	91 80
» » 7% 1ª	98 —	98 20
» » » 2ª	98 —	98 —
FF.SS. 6% '65 I	93 30	93 30
» » '65 II	92 30	92 30
» » '66 I	93 —	93 —
» » '66 II	92 05	92 45
» » '67	92 10	92 10
» » '69 I	91 80	92 20
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 50	99 50
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '63	91 95	91 95
» » '66	92 —	92 —
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 95	99 95
» » '71	98 80	98 60
P.Verde 6% Sp. 1ª	93 30	93 50
» » » 2ª	92 80	92 80
» » » 3ª	92 —	92 —
» » » 4ª	92 —	92 —
» » » 5ª	92 30	92 50
» » » 6ª	91 65	91 70
» » » 7ª	91 40	91 40
» » » 8ª	91 10	91 40
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 50	98 50
Icipu vent. 5½%	91 50	91 80
» » 6%	91 95	92 —
» » 7% 1ª	99 90	99 90
» » » 2ª	99 50	99 50
IMI 6% XVIII	100 50	100 50
» » XX	99 60	99 60
» 5% XXI	99 20	99 20
» » XXII	93 70	93 50
» » XXIII	90 —	89 70
» 5½% XXIV	91 40	91 60
» 6% XXV	94 60	95 10
» » XXVI	92 05	93 45
» » XXVII	92 05	92 05
» 7% XXVIII	99 80	99 80
» » XXIX	99 95	99 60
» » XXX	150 —	150 —
» » XXXI	100 —	100 10
» » XXXI sp.	99 90	99 90
» » XXXII	99 70	99 80
» » XXXIII	99 20	99 30
» » XXXIII co	99 55	99 55
» » XXXIV	99 90	99 80
» s.l. '64 I.V.	98 70	98 50
Eni Sud 6%	98 —	98 —
» 5½% '60 2ª	94 90	94 90
» » '61 3ª	93 —	93 —
» » '61 4ª	93 80	93 80
» » '62 5ª	92 45	92 45
» » » 6ª	94 —	94 —
» » '63 7ª	94 —	94 —
» » » 8ª	94 80	94 80
» 6% '64 9ª	97 50	97 50
Fiat 6% '49	99 30	99 30
» » '56	99 30	99 30

	24-4	26-4
Fiat 6% '57	99 50	100 —
» 5½% '60	97 80	93 60
Olivetti 7% '53	101 —	101 —
» » '53-73	101 25	101 25
» » '58	100 50	100 50
» 6½% '59	98 30	98 30
» 5½% '62 1ª	93 —	93 —
» » » 2ª	91 —	91 —
It. Gas 5½% '61	90 05	90 [illegible]
Rumianca 5½% '60	93 30	93 [illegible]
» » '62	89 75	89 75
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	99 —	99 —
» » » II	98 50	98 50
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	88 50	88 50
Lancia 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	91 50	92 50
Fergat 8%	[illegible] —	104 —
Torino-Savona 5½	91 —	91 —
Tr.G.S.Bern. 5½	89 80	89 80
Cart. It. 7% '49	99 50	99 50
» » 5½ '62	96 75	96 75
Invelmer 5½% '61	97 50	97 50
» 5½% '62 4ª	95 70	95 70
» » » 5ª	96 —	96 —
» » » 6ª	95 30	95 30
» » '63 7ª	94 30	94 30
» » » 8ª	94 80	94 80
» 6% '64 9ª	96 —	96 —
» » » 10ª	95 —	95 —
» » '65 11ª	95 —	94 —
» » '66 12ª	94 80	94 —
» » '67 13ª	93 30	93 30
» » » 14ª	93 50	93 50
» » '68 15ª	93 80	92 80
» » '69 16ª	93 20	93 20
» 7% '70 17ª	98 90	98 90
» » '71 18ª	98 05	98 05
» » » 19ª	98 30	98 30
Torino 6% '53	97 —	97 50
» Aem 5½ '60	90 50	90 50
» » » '62	[illegible] 80	89 80
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 6% conv.	98 50	99 20
» 6%	98 50	99 —
» O.P. 5%	[illegible] 60	96 60
» » 6%	[illegible] —	97 —
Credito Fond. 5%	98 50	98 50
C.I.S. 7% '70	98 30	98 30
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	98 —	98 —
C.P.Piem. V.A. 6%	88 25	88 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (8)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	366 —	366 —
Finsider 5½%	[illegible]	89 [illegible]
Rumianca 6%	95 80	96 [illegible]
Pirelli S.p.A. 5%	104 50	104 [illegible]
Mediobanca 6%	236 50	235 —
Liquigas 7½% '70	125 40	125 —
» » '71	127 50	125 50

Benzina più cara in Francia

Parigi, 26 aprile.

Gli automobilisti francesi pagheranno presto la benzina allo stesso prezzo (o quasi) al quale la comperano gli italiani: un aumento di quattro centesimi il litro del prezzo del supercarburante entrerà infatti in vigore il 1° maggio o, al più tardi, il 1° giugno. La « super », che costa attualmente un franco e 18 centesimi al litro, passerà così a un franco e 30 centesimi, pari a circa 176 lire.

Le gravi violazioni della tregua

Usa e Hanoi di nuovo negoziano sul Vietnam

Parigi, 26 aprile.

Il vicesottosegretario di Stato americano William Sullivan e il viceministro degli Esteri nordvietnamita Nguyen Co Tach si incontrano domani a Parigi per discutere come « far sì che l'accordo di pace per il Vietnam venga effettivamente rispettato ». La iniziativa, sollecitata dagli Stati Uniti, precederà un incontro a più alto livello — tra Kissinger e il negoziatore di Hanoi Le Duc Tho — previsto per la metà di maggio.

Essa si è resa necessaria in seguito alle molteplici violazioni degli accordi del gennaio scorso, denunciate dagli Stati Uniti due giorni fa: invio da parte di Hanoi di circa 30 mila militari nel Vietnam del Sud, invio di artiglierie e carri armati, numerosi attacchi armati in violazione della tregua, aggravamento della situazione in Cambogia.

Secondo il portavoce del Dipartimento di Stato i negoziati fra Sullivan e Tach dureranno « giorni ». A meno che non vi siano grosse divergenze, Kissinger e Le Duc Tho potranno iniziare i loro colloqui non appena Sullivan e Tach avranno lasciato la capitale francese.

Mentre si registra questa nuova iniziativa diplomatica degli Stati Uniti la situazione in Cambogia rimane critica per il governo Lon Nol. Unità comuniste, forti di elementi vietnamiti e cambogiani, si sono infiltrate nelle ultime ore nel villaggio di Arei Ksat, che dista poco più di tre chilometri da Phnom Penh, tagliando parte della camionabile numero [illegible]. Mai dall'ottobre scorso si era combattuto così vicino alla capitale.

La camionabile numero sei, interrotta dalle truppe comuniste, collega Phnom Penh al capoluogo provinciale di Kompong Thom, che dista 120 chilometri a Nord. (Associated Press)

Inglesi le gambe più belle

Sentenza di esperti: "Proporzioni perfette, colore delicato" - Quelle delle italiane: "indefinibili"

Londra, 26 aprile.

Le gambe più belle d'Europa sono quelle delle ragazze britanniche. Lo ha stabilito un gruppo di venti « esperti » (inglesi), incaricati di individuare le prospettive di una nuova marca di cosmetici per gli arti inferiori. Hanno « lavorato » per due anni, hanno esaminato le gambe di duemila ragazze europee.

Perché proprio le gambe inglesi sono le più belle? « *Hanno proporzioni perfette — dicono gli esperti —, il colore dell'epidermide è delicato. E quando la ragazza si muove le gambe hanno l'esatta misura — appena un accenno — dell'essenziale vibrazione del muscolo del polpaccio* ».

Al secondo posto nella graduatoria vengono le ragazze scandinave (« *gambe minute ma non troppo magre* »), al terzo le francesi (« *atletiche, ma in modo attraente* »). Le gambe delle italiane « *non hanno adeguata definizione* », quelle delle tedesche sono brutte: « *muscolose e pelose* ». (Ansa)

Cecoslovacchia

A morte i pirati dell'aria

PRAGA, 26 aprile.

La pena di morte è stata introdotta in Cecoslovacchia per coloro che si renderanno colpevoli di rapimenti e dirottamenti aerei. Sono stati adottati inoltre una serie di emendamenti al codice penale, in base ai quali i colpevoli di diserzione e di rivelazione di segreti di Stato rischieranno una pena massima di venticinque anni di reclusione e non più quindici come prima della riforma.

Gli emendamenti prevedono inoltre una maggiore restrizione per la libertà degli ex detenuti. Chi si troverà in questa condizione dovrà informare sempre la polizia dei suoi spostamenti, delle fonti dei suoi introiti. Gli agenti potranno perquisire la sua casa in qualsiasi momento.

Gli emendamenti al codice penale sono stati formulati dal vice primo ministro Karol Laco. Tra le fattispecie contemplate vi è anche quella che riguarda coloro che propagano notizie non vere sullo status internazionale e la politica estera della Cecoslovacchia. Per chi sarà riconosciuto colpevole di questo «reato» la legge prevede la confisca dei beni unitamente ad una pena carceraria.

(Associated Press)

Arrestati a Padova tre amici di Freda

PADOVA, 26 aprile.

(a. t.) Su mandato del procuratore della Repubblica di Padova, Aldo Fais, sono state arrestate stamane dai carabinieri del nucleo investigativo tre persone nel quadro delle indagini per l'esistenza del comitato di solidarietà con Franco Freda, il procuratore legale padovano che si trova attualmente nelle carceri di San Vittore a Milano per la strage di piazza Fontana.

Gli arrestati sono: Antonio Balp, di 41 anni, di Ferrara, segretario locale della Cisnal-bancari, Paolo Callegari, di 23 anni, residente a Ponte di Brenta (Padova), e Aldo Trinco, di 31 anni, residente a Padova, entrambi gestori della libreria « Ezzelino ».

L'imputazione è di associazione per delinquere, di concorso in incendio e di minaccia.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Azzi avrebbe dato le bombe ai fascisti di Milano

Per l'agente ucciso e l'attentato al treno: unificate le due inchieste?

Milano, 26 aprile.

(c. b.) Colpi di scena a ripetizione nel corso dell'inchiesta che il sostituto procuratore dott. Viola sta conducendo sulla tragica morte dell'agente Marino, assassinato con una bomba a mano durante l'adunata fascista del 12 aprile scorso a Milano. Il magistrato ha notificato a Nico Azzi, dopo essersi recato a Genova dove ha interrogato a lungo il fallito attentatore del treno Roma-Torino, un nuovo ordine di cattura per strage in merito agli incidenti milanesi.

Il dott. Viola, che nel pomeriggio di ieri era giunto al Palazzo ducale del capoluogo ligure poco prima delle 17 accompagnato dal dott. Barile che dirige l'inchiesta sull'attentato al treno, è rimasto circa sei ore all'interno del carcere di Marassi sottoponendo a un autentico bombardamento di domande il giovane neofascista. Poco dopo mezzanotte ai giornalisti il dottor Viola ha detto che aveva notificato a Nico Azzi un ordine di cattura per strage anche in merito agli incidenti di Milano. Tutto ciò lascia supporre che il dott. Viola sia giunto alla convinzione che tanto il fallito attentato al treno quanto gli incidenti di via Bellotti facevano parte di un unico vasto piano eversivo.

Il collegamento tra il Loi, Murelli e Azzi dovrebbe essere rappresentato dalle bombe SRCM che furono lanciate a Milano e che sembra fossero state fornite dall'Azzi, il quale ha fatto il militare proprio al Car di Imperia. L'istruttoria avrebbe accertato che le tre bombe a mano provenivano appunto da questa località ligure.

Oltre a questo provvedimento, il dott. Viola ha anche rese note quattro « comunicazioni giudiziarie » che riguardano Cristiano Rosati-Fracastelli, Gaetano Lascala, Romano e Ignazio Larussa; questi ultimi sono figli del senatore Antonio Larussa, del msi. Viceversa il Fracastelli e il Lascala sono i due « sanbabilini » che il dott. Viola aveva convocato prima della sua trasferta genovese a Palazzo di giustizia per sentirli come testimoni, ma che non si sono mai presentati.

L'inchiesta punta in particolare sul Rosati-Fracastelli il quale deve chiarire una circostanza ritenuta molto importante. Secondo alcune testimonianze, egli sarebbe stato visto mentre teneva una linguetta di bomba a mano subito dopo lo scoppio che ha dilaniato il poliziotto.

Quanto a Ignazio Larussa, questi ricopre la carica di segretario provinciale del « Fronte della gioventù ». Sembra che al momento in cui avvennero gli incidenti il giovane si trovasse nel gruppo di missini diretto in prefettura e del quale facevano parte, oltre al senatore Ciccio Franco e all'onorevole Servello, anche altri esponenti del msi fra i quali il genovese Pietro Mario De Andreis il quale fu poi arrestato per concorso in adunata sediziosa e resistenza, oltre a essere indicato come promotore-organizzatore della manifestazione del 12 aprile.

Tornando alla trasferta genovese del dott. Viola, non è escluso che, dopo il colpo di scena dell'incriminazione dell'Azzi anche per i fatti di Milano, i procedimenti riguardanti i due episodi, vale a dire le bombe neofasciste di Milano e i dinamitardi neri di Genova, vengano unificati e trasmessi per competenza alla magistratura milanese.

IL PADRE MORÌ IN UN INCENDIO

Accusato di omicidio il manovale biellese

Biella, 26 aprile.

La sorte di Dario Valcauda, il manovale biellese di 42 anni, indiziato di omicidio e incendio (si sospetta abbia dato fuoco alla casa del padre, Martino, 72 anni, provocando la morte di quest'ultimo, soffocato dal fumo, come ha accertato l'autopsia) è legata all'esito dell'inchiesta affidata al giudice istruttore del tribunale di Biella. E' stata scelta l'istruttoria formale perché offre maggiori garanzie all'indiziato. Al Valcauda, « fermato » venerdì sera dai carabinieri, davanti alla casa in fiamme e trasferito poi nel carcere di Biella, è stato intanto notificato l'ordine di cattura emesso nei suoi confronti dal procuratore della Repubblica, dott. Tacconi.

Biella. Dario Valcauda, figlio della vittima

Il tragico fatto è avvenuto venerdì scorso a Ronco, nella zona collinare, a conclusione di una lunga serie di litigi tra padre e figlio, entrambi ubriachi. Su questo particolare concordano tutte le testimonianze. Martino Valcauda, un agricoltore che dopo aver lavorato per tutta la vita beneficiava d'una pensione mensile di 25 mila lire, aveva recentemente deciso di vendere la casupola di Ronco, ch'egli aveva lasciato alcuni anni or sono per trasferirsi alla periferia di Biella, accanto alla figlia Germana e al genero Gaspare Lisciotto, di 39 e 47 anni.

La decisione dell'anziano agricoltore ha invece contrariato il figlio.

Venerdì mattina, verso le undici, l'uomo ha condotto i genitori nella vecchia casa, forse per convincere il padre a rinunciare alla vendita. Fino al tardo pomeriggio, padre e figlio hanno alternato le bevute ai litigi, finché la rispettiva moglie e madre, Lucinda Guabello, di [illegible] anni, esasperata dal loro comportamento, non se n'è tornata a Biella con una corriera.

La tregua fra Martino Valcauda e il figlio è durata poco. Alle venti, Dario Valcauda è andato a chiamare un vicino: « *Mio padre — gli ha detto — è caduto in mezzo alla strada, non riesce a stare in piedi. Abbiamo litigato per tutta la giornata, ma è pur sempre il mio genitore, aiutami a condurlo a casa* ». Il vicino ha dovuto portare l'anziano agricoltore di peso perché anche il figlio faticava a stare in piedi e non era in grado di aiutarlo.

Il dramma si è compiuto nella mezz'ora successiva, in circostanze che non sarà facile ricostruire. Dopo un ennesimo scambio di parole con il padre, Dario Valcauda è uscito dalla casupola e si è recato con un'auto pubblica dalla madre. « *Vieni subito a Ronco con me* — le avrebbe detto —: *vedrai in che stato si è ridotto tuo marito* ». La donna, accompagnata dal figlio, è giunta nei pressi della casa verso le 21,15. Da una finestra che dà sulla strada usciva il fumo dell'incendio. « *Corriamo, sta prendendo fuoco la casa* », avrebbe detto. Il figlio le avrebbe risposto in modo sconcertante: « *Non ti agitare, tanto non c'è più nulla da fare* ». **p. m.**

Rubato un trittico della scuola del Tiziano

Treviso, 26 aprile.

(*r. s.*) Un « trittico » della scuola del Tiziano è stato rubato la notte scorsa nella chiesa parrocchiale di Castel Repazzuolo.

L'opera raffigura la Madonna col Bambino e i santi Pietro e Paolo.

ARRESTATO

Otto colpi al fratello

A Rho - Ha poi staccato un dito all'amico intervenuto a fare da « paciere »

MILANO, 26 aprile.

(c. b.) Un carpentiere di Barbagilana, una frazione di Rho, questa notte ha sparato otto colpi di pistola contro il fratello, poi ha staccato con un morso un dito della mano destra a un « paciere », infine è fuggito. Poco dopo è stato catturato e arrestato per duplice tentato omicidio, lesioni volontarie e porto abusivo d'arma. Il grave episodio è successo poco dopo la mezzanotte di fronte al bar delle Acli di Barbagilana.

Si erano attardati a discutere di questioni di famiglia Antonio Varano, 36 anni, e il fratello Giuseppe di 34. Alla discussione assisteva un comune amico, Cesare Corapi, 31 anni, pure di Barbagilana. A un certo punto lo scontro verbale fra i due fratelli si è fatto più acceso. Improvvisamente Antonio Varano ha estratto una rivoltella, scaricando otto colpi contro il fratello.

I proiettili sono andati a vuoto anche perché il Corapi, intuito il gesto, è riuscito a deviare l'arma rischiando a sua volta di restare colpito.

Avvisati dell'episodio sono sopraggiunti i carabinieri di Rho i quali dopo una battuta nella zona hanno scoperto, nascosto in un cascinale, il Varano che è stato arrestato e portato a San Vittore.

E' serenamente mancato

Carlo Koerner

A funerali avvenuti, addolorati lo annunciano la sua Bruna, il fratello con la moglie, la sorella con il diletto nipote e l'affezionata Paolina.
— Torino, 21 aprile 1973.

Piangono il caro CARLUCCIO i cugini Monticelli, Scarsina e la zia Pina, Noni, Nutini.

Partecipano al dolore Lola e Bruno Mantovani.

Gli zii, Bianca, Giulia, Maria, Pina Kaern... e cugini tutti piangono la scomparsa di

Carlo Koerner

e si uniscono al grande dolore dei suoi cari.
— Milano, 26 aprile 1973.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari la

N. D.

Elena Didier della Motta ved. Vacca

Addolorati lo annunciano le figlie Anna, Margherita e Amelia, la nuora, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 alle ore 14,30 presso il Convitto Vedove e Nubili, indi la cara salma proseguirà per Rivalta ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1973.

E' mancata ai suoi cari

Colomba Melano ved. Mascarotti

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati le figlie: Gina ved. Fornero, Rita ved. Abelli; i nipoti: Anna, Alberto e Liliana con Paolo e Federica, Claretta e Gianni con Marco, Franco e Daniela con Nicola, sorella, fratello e tutti i parenti.
— Torino, 23 aprile 1973.

La famiglia Milla è sinceramente unita al profondo dolore dei cari amici Mascarotti.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Secondo ved. Gilardi

pensionata Manifattura Tabacchi

L'annunciano la figlia Carla col marito Enzo Petrocchi e l'adorato Marco, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 27 corr. ore 10,15 parrocchia SS. Crocifisso via Giarrino 39.
— Torino, 25 aprile 1973.

E' mancata ai suoi cari

Angela Spinelli nata Pugliaro

L'annunciano il marito Ottavio, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Livorno Ferraris giovedì 26 corrente, alle ore 14, partendo dalla chiesa parrocchiale.
— Livorno Ferraris, 25 aprile 1973.

Il giorno 24 aprile è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rabezzana ved. Baldini

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero e i nipoti tutti. Benedizione della salma in v. Bogino 9 alle ore 14.
— Torino, 26 aprile 1973.

Cristianamente è mancata

Elena Bollino ved. Frutaz

di anni [illegible]

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la figlia Ines, la cognata Maria Fiobiocco ved. Bollino, i nipoti Crevero, Marocco, Pasquali, Frutaz e Tersilla.
— Oulx, 22 aprile 1973.

E' mancato

Albino Burzio

commerciante

L'annunciano i figli Domenico con la moglie Gianna Morbelli, Marisetta ved. Albera, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 27 corr. alle ore 15 partendo da corso Nigra 24.
— Ivrea, 25 aprile 1973.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Luigi Allasia

Addolorati lo annunciano la moglie Marcella, la figlia Mirella, sorelle, cognate, cognati, parenti tutti. Funerali da via Cimabue 8/A. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 aprile 1973.

Gli Amici del dottor Cassiano Morselli partecipano profondamente addolorati al grave lutto che lo ha colpito con la scomparsa della moglie signora

Guglielma Boscarino

— Asti, 26 aprile 1973.

La famiglia Corsi e Gavuzzo prendono parte al dolore di Marisetta per la perdita della mamma

Natalina Galli

— Torino, 21 aprile 1973.

E' mancato

Mauro Berti

A funerali avvenuti lo annunciano moglie, sorella e parenti tutti.
— Torino, 21 aprile 1973.

E' mancato ai suoi cari

Lidorio Anfossi

Per volontà del defunto ne danno dolorosa annuncio a funerali avvenuti la figlia Annalisa col marito Dario Veraldo e i piccoli Paolo e Chiaretta, nipoti tutti e l'affezionata Clorinda che tante amorevolmente l'assisteva. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 22 maggio alle ore 17,30 nella parrocchia Paradiso (via Germonio).
— Torino, 26 aprile 1973.

La famiglia Maccotti ed Elisa Massa piangono la perdita del cognato LIDORIO.

Luisella e Italo Dellera col piccolo Davide partecipano la scomparsa del caro ZIO.

Virgilio Varaldo partecipa al dolore per la grave perdita del caro amico LIDORIO.

Le Maestranze della Legatoria Editoriale Anfossi partecipano alla scomparsa del loro titolare

Lidorio Anfossi

— Torino, 26 aprile 1973.

La Libreria Editrice G. B. Petrini prende vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Lidorio Anfossi

— Torino, 24 aprile 1973.

Gianni Carossa, unito nel cordoglio alla famiglia, ricorda con affetto

Lidorio Anfossi

caro amico di tanti anni.
— Torino, 24 aprile 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Castellaro

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Elia, la figlia Fiorenza con il marito Enzo Cambareri, l'adorato Fabrizio, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Carlo Garrone per le amorevoli cure prestategli. I funerali oggi alle ore 16 da via Tirreno 143. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 aprile 1973.

Si unisce al dolore della famiglia Castellaro l'amico Paolo.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino, prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente

Giuseppe Castellaro

— Torino, 25 aprile 1973.

I colleghi
Pierangelo Borrero
Vittorio Capo
Lauro Forno
Paolo Mei
Walter Mosca
Orfeo Scomparin
Mario Varaldo
si associano al lutto della famiglia Castellaro.

Commossi rimpiangono l'indimenticabile

Franco Garelli

medico e scultore

gli Amici di « Pecetto » Filino Berrone, Nino Campia, Renato Chabod, Marco Chiesale, Ercole Egidi, Guido Pugliaro, Franco Baldi, Guido Sicignolo, Gino Tedeschi.
— Torino, 25 aprile 1973.

Il « Grillo »

Franco Garelli

non è più. Gli ex [illegible] Sportivi Torinesi partecipano col più profondo dolore la sua scomparsa.
— Torino, 25 aprile 1973.

Il Panathlon Club di Torino prende viva parte al lutto per la perdita del consocio

Franco Garelli

— Torino, 25 aprile 1973.

Mario e Lucia Sestoni sono affettuosamente vicini a Irene e Nany.

Leopardo e Maria Lojacono
Gabriele Manfredi
partecipano al dolore di Irene per la perdita del caro fratello

Franco Garelli

— Torino, 26 aprile 1973.

Si è spenta

Maria Ghisolfo ved. Botti

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Flavio, la nuora Giovanna De Fiore, i nipotini Marco e Luca, le sorelle, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 26 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Trotti 92. Dopo la funzione religiosa la cara salma sarà trasportata a Alongo, ove verrà tumulata.
— Alessandria, 26 aprile 1973.

Serafina, Monica, Maria Pia ed Annibale De Fiore si uniscono al dolore della famiglia Botti per la perdita dell'amatissima MAMMA.

Ornella e Pier Aldo Gallina sono affettuosamente vicini a Flavio e Giovanna per la perdita della mamma

Maria Botti Ghisolfo

— La Loggia, 25 aprile 1973.

E' mancato

Piero Leoni

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Frassi, la sorella Ines ved. Mazzucco col figlio Gianfranco e famiglia, i cognati Gianna e Nicola Lurgo, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 8,30 ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 24 aprile 1973.

Olao Bianca Nuccia piangono l'indimenticabile PIERO.

Partecipano al dolore di Rita zio Francesco Virgiliana, cugini Nuccia-Giovanni Danilo Iolanda e Aldo.

Lina e Rina Musso e Rina Sacchero sono vicine a Rita nel suo dolore.

Improvviso malore ha stroncato l'esistenza di

Paolo Ricci

enotecnico
di anni 67

Annunciano la grave perdita: il figlio dott. Marco, il fratello Alberto con la moglie Gianna Ricci, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Funerali venerdì 27 a.m. alle ore 10 partendo da corso Cavour 70.
— Acqui Terme, 25 aprile 1973.

Uniti nel dolore di Marcella per la perdita del marito

avv. Giovanni Carta

Magda Cayre
famiglia De Angeli
Maria Filippini
Lydia Gentile
Edvige Ghibaudi
Olga Marcolla
— Torino, 25 aprile 1973.

Col conforto della Fede è mancata ai suoi cari

Virginia Barberis Peano

Lo annunciano con grande dolore le figlie Maria Luisa e Adele; il genero Bernardino Landeo; gli amati nipoti Maria Virginia, Giovanni, Luigi e Lucia; il fratello gen. Emilio Peano con la consorte Bianca; i nipoti e i parenti tutti. La cara salma sarà tumulata ad Envie (Cuneo) nella tomba di famiglia.
— Torino, 25 aprile 1973.

Cristianamente è mancato

Pietro Saroglia

cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore la moglie Carolina, il figlio Anselmo con la moglie Adelina e figli Pierfranco, Patrizia, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15. Un particolare ringraziamento al dottor Ferrio.
— Castagneto Po, 26 aprile 1973.

E' serenamente mancata, lunedì 23,

Maria Cuneo ved. Filippa

che ora riposa, accanto al marito, nel cimitero di Pecetto. Lo annunciano addolorati i figli Piero e Vittorio con le rispettive famiglie, la cognata, i nipoti e la affezionata signora Rosa Rossa. Un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Panero.
— Torino, 26 aprile 1973.

E' mancata ai suoi cari

Maria Mollo in Vignola

la piangono i figli Luigia, Giovanni, Andrea, Mario e rispettive famiglie. I funerali avverranno venerdì 27 ore 8,30 partendo dall'ospedale Maria Adelaide.
— Torino, 25 aprile 1973.

Direttore, Docenti e Personale dell'Istituto di Chimica generale applicata del Politecnico partecipano al lutto del tecnico Caraimagna per la perdita del padre

Giuseppe Caraimagna

— Torino, 24 aprile 1973.